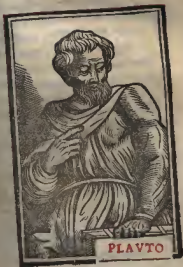
COMEDIA DI PLAVTO

intitolata l'Amphitriona, tradotta dal latino al uolgare, per Pandolfo Colonnutio, & con ogni diligentia corretta, & nuouamente stampata.

M D X X X

INTERLOCVTORI.

Sosia.
Mercurio.
Gioue.
Alcmena.
Amphitrione.
Bolefarone.
Broma.

NArrar ui uoglio o chari spettatori
L'argumento di questa comedia
Se me darete orecchie e non rumori
Dechiararoui anchor quel ch'io me sia
Che me uedete in queste forme noue
E con chi sia uenuto in compagnia
Mercurio son figliuol del sommo Gioue
Thebe questa cittade è nominata
E notitia daroui de me proue
Da Amphitrion questa casa è habitata
Qual hora de Thebani è Capitano
A cui Alcmena anchora è maritata
E perche adesso el populo thebano
Fa guerra a Theleboi prima che andasse
Amphitrion con l'essercito al piano
Par che la moglie grauida lasciasse
Ma essendo di lei Gioue innamorato
Non uolse in uano questo amor passasse
E con lei s'ha piacer piu uolte dato
Di che grauida d'ambi loro essendo
Parturira dui figliuoli ad un portato
L'uno di Gioue generato intendo
L'altro de Amphitrione esser si sente
Che come è detto la lascio partendo
In casa è il patre mio Gioue al presente
La notte è doppia, e il sole sta in Ethiopia
Perche sue uoglie possa far contente
Presa ha de Amphitrion la forma propia
Io ho la imagine e l'habito tolto

ARGVMENTO.

Di Sofia ſchiauo ſuo per maggior copia
De intrare in caſa e da dubbio eſſere ſciolto
Per potter meglio a mio padre ſeruire
Senza ſcandolo far poco ne molto
Che uedendome andare ſpeſſo e uenire
Quelli di caſa non haura ſuſpetto
Credendo ch'io ſia quel che gli ſuole ire
Io per commandamento eſpreſſo e ſtretto
Ho dal mio padre ſtar nanti a la porta
Oue i camera è quel ſeco ſoletto
Che nun gli entri qui gli ſo la ſcorta
Ei gli racconta quel che ha fatto in guerra
Ei dom che dal campo gli riporta
Lei ſuo marito el crede ſe ben erra
Hor queſta notte Amphitrione al porto
Giongera, e il ſchiauo mandara a la terra
Ma perche ciaſcadun di uui ſia accorto
E il uer dal falſo conoſcer poſciate
Vn ſegno ſolo uo che habbiate ſcorto
Hauera Gioue in ſu il capel notati
Vn bel friſetto d'oro, Amphitrione
Nulla ge portara, attenti ſiati
Et io anchor per non far confuſione
Hauero fitta una gran penna in teſta
Che meglio me diſcernan le perſone
Soſia non l'hauera, uedrete queſta
Differentia fra nui qual è ſecreta
A tutti quei di caſa, hora mi reſta
Che a Soſia che uerra l'intrata uieta.

Sosia. Mercurio.

Quale altro huomo è di me piu aiosò So.
Chi piu audace, piu ardito e piu forte
Che per seruir non curo alcun riposo
Conoscendo costumi della gente
Di questa terra, e no di notte anchora
Tanto segur che non temo mente
Ma che farei s'io fusse preso adhora
E posto in la pregion del capitano
Di notte e poi diman cauato fuora
E dintorno alla piazza in modo strano
Fosse scouato, o dir la mia ragione
Non mi fusse concesse, o forte o piano
Ne se hauesse respetto al mio patrone
E che ciascun dicesse a lui sta bene
E poi frustato a modo d'un latrone
Da otto huomini forti con gran pene
Qual ancugine pisto e martellato
Si come a molti in questa hora interuene
E di uiaggi in tal modo tornato
Ne la prigion dapoi tornasse io
De la communita posto o alloggiato
Ma in uer di questo el patrone mio
Sua poca discretion perche di giorno
Me poteua mandar sel fusse huom pio
Come hor di notte lui me manda intorno
O miser me che gliè cattiua cosa
L'essere seruo d'altrui e molto scorno

E piu peruerſa triſta e faticoſa
Lo ſtar con gran maeſtri, perche mai
A lor non manca da far qualche coſa
E di giorno e di notte ſempre ſtai
In lor facende, e conuiente trattare
Secrete coſe, o tacer cio che ſciai
E qua e la t'è dibiſogno andare
Hor trattar coſa noua hor coſa antica
E ſempre ſe conuiene affaticare
Ma il mio patron ch'è pouer di fatica
E ricco di facende e ſitibondo
Mal faccio a dirlo, e pur conuien ch'il dica
Tal uolta il ſuo uoler è ſi profondo
Cio che gli uiene ne la fantaſia
Penſa che piacer debba a tutto il mondo
Queſto è il modo ch'el tien, queſta è la uia
Il commandar gli par ſenno e uirtu
O giuſta o ingiuſta che la coſa ſia
Che intollerabil coſa è ſeruitu
Pur conuienſi portar in patientia
E queſt'è coſa che laſciano e piu
Ma io huom ſenza ſenno e men prudentia
O aſino da baſton che me lamento
De la mia ſeruitu con tal uehementia
Che heggi ſero libero e contento
Doue ſe po qualche ſchiauo naſciuto
Bench'io ſia ſchiauo e degno d'ogni ſtento
E forſi che hora in mente me è uenuto
Di render gratia a li celeſti Dei

Del beneficio qual ho receuuto
Se lor uorran per questi uicij mei
Render bon cambio, e non passara molto
Ch'io sentiro di quel ch'io non uorrei
Mandaran forsi chi ne pisti il uolto
Essendo de soi beni stato ingrato
Disconoscente senza senno, e stolto.
Colui fu quello ilqual non è usato Mer.
Farsi communamente essendo astuto
Di conoscer il mal c'ha meritato.
Eglie a questi di certo accaduto So.
quel ch'io manche i nostri cittadini
Haurebbeno estimato essere uenuto
Che sani e salui ne nostre confine .
Tornamo a casa, e con molta uittoria
Vinti i nemici e fatti assai botini
Lo essercito ritorna con gran gloria
Estinta l'aspra e inespugnabil guerra
Morti i nemici con nostra memoria
E similmente quella crudel terra
Per cui tanti theban sono amazzati
E stata uinta, e parte andata a terra
Per gagliardia di nostri bon soldati
Con bono augurio del bon capitanato
E de quei che per nui se son trouati
Specialmente dil mio patron pregiato
Il qual per nome è detto Amphitrione
Che di tal guerra il principale è stato
Ilquale dato ha butino e guiderdone

Paese al popul suo fimte l'onte
Con grande amor de tutte le persone
La signoria stabilità a Creonte
Re de Thebani e lui m'ha hor mandato
Per raccontar le sue uirtute pronte
Dal porto son partito, e m'ha ordinato
Che esponа il tutto a sua chara mogliera
Et in qual modo se sia gouernato
Però uoglio pensar, quando sia sera
Sero da lei, in che modo, e che uia
Possi dir cosa che gli para uera
Se pur io gli dirò qualche busia
Seguirò la mia usanza e mia natura
Per lo mio influsso della stella mia
Che in uer quando la guerra era piu dura
E quanto piu combatteasi aspramente
Io piu forte ne fuggea per paura
Pur gli dirò che ui fusse presente
E dirò quel che da glialtri ho inteso
Adesso io uo pensarmel nella mente
Io l'ho pensato io ho il partito preso
Che sera noto ne l'orecchie soi
E cio che gli darò sera di peso
Io si communciarò madonna poi
Che furno gionti insieme tutti quanti
A l'isola chiamata theleboi
Discese in terra e condottori e fanti
Amphitrion di soi piu degni ellesse
E fesseli uenir presto dauanti

In questo modo a tutti lor commesse
A thelebos presto ue n'andate
E dite a lor queste parole espresse
Che se le cose qual ci fu robbate
Senza arme guerra, o forza uoglion rendere
Coi mal fattor che l'hanno uia portate
Che lui non fara ma la guerra attendere
Contra di lor, e lor essercito tutto
Farebbe tosto indrieto il camin prendere
Ma s'altramente son disposto in tutto
E non rendesser quel che dimandaua
Lo essercito per loro era condutto
E che il suo grande sforzo apparecchiaua
E che con soi gagliardi combattenti
L'asprissima battaglia annunciaua
Come l'imbasciator molto obbedienti
Narrarno a Theleboi tutt'il tenore
De Amphitrion con giesti assai prudenti
Questi huomun generosi e de gran core
Che in la lor gagliardia se confidauano
Risposer con superbia e gran furore
Che a nessun modo lor non dubitauano
Essendo sufficienti alle difese
E che guerra o battaglia non stimauano
E che tolesser fuor di lor paese
Subitamente senza far piu sosta
Lo essercito che quiui era palese
Cosi l'ambasciator con la risposta
Tornati ad Amphitrion dissero il fatto

In che modo la terra era dispofta
Amphitrion lo efferciro ad un tratto
Subito traffe dello alloggiamento
Sentita la rifpofta il modo e l'atto
Li theleboi quelli ch'eran drento
Al'incontro de noftri fece ufcire
Ordinando le fquadre in un momento
Coperti d'arme bone e da ferire
E l'una e l'altra parte ufcita fuori
Vider fue fquadre tutte dipartire
Le noftre fquadre e bon combattitori
Partirno po fecondo noftra ufanza
Facendo animo grande a i feritori
Cofi e nemici fenza altra diftanza
Partirno a loro modo confueto
Le fquadre lor con ottima fperanza
Li capitan ch'eran reftati drieto
A parlamento in mezzo fe tirarno
Fuor delle fquadre con parlar fecreto
Con tal conuention al fin reftarno
Che ciafcadun fuo patto manteneffe
E tutti infieme fur quefto giurarno
Che la parte che uinta remaneffe
Nella battaglia,in breue tempo o poco
Con la terra e paefe fe rendeffe
A quel che uince e ciafcun tempio e foco
Poi fe dette nel fon de la trombetta
Ch'el fenti la citta per ogni loco
Da ogni parte era gran grida e ftretta

E i capitan diuentati deuoti
Facendo al cielo oration perfetta
Beato chi po far a gioue uoti
Esortando ciascun a la battaglia
Ch'el campo parea pien di terremoti
Mostra ciascun quanto sua forza uaglia
Chi feriua con lanza e chi con spada
Chi rompe elmetti, chi trapassa maglia
Risona l'aria risona ogni strada
Per gran mormoramento de la giostra
Per combattenti a chi il ferire agrada
Per gran fiator che combattenti mostra
Ne l'aer un gran nuuol che li copra
Con gran fatica de la gente nostra
Vltimamente fu si degna l'opra
Come de tutti nui fu il desiderio
La nostra parte al fin restò disopra
E li nemici senza refrigerio
Moriuan tutti e nostri loro addosso
E uinto al fin da nui con uituperio
Pure mente dimanco se era mosso
Alcun di loro, ne alcun se smarriua
Percotendo altro quando era percosso
Ciascun piu tosto la morte patiua
Che partirse dal loco e sue confine
Giaceua li ciascun doue moriua
Saluando il loco come in uita, in fine
Il mio patron uedendo gli acri feri
Raddoppiar uolse a lor le discipline

E comando che tutti i caualieri
Fussen tosto condutti alla man destra
Tutti a lui obedirno uolontieri
E con gran grido la gente siluestra
Con impeto di morte scipitia
La turba aduersa restando pedestra,
Le squadre inuise e piene di nequitia
Chi morto chi ferito a terra uola
Perche i nostri aiutaua la giustitia.
Insino a qui non ha ditto parola . Mer.
Laqual sia falsa perche sta battaglia
Insieme con mio padre uidi sola.
Hor gli nemici,ch'eran in trauaglia So.
Missensi in fuga fuggendo la morte
E quel fer che li punge,e chi gli taglia
A i nostri orcle poi l'animo forte
Siche le spade de nemici strani
Era piene di frezze le lor porte
Il nostro Amphitrion con le sue mani
Taglio la testa al gran Re Ptelerante
Con grande uccision de corpi humani
Questa battaglia duro dal leuante
Sol,poi seguendo insino al tramontare
Et io le tengo a mente tutte quante
Che stei quel giorno senza disinare
Ma per la notte laqual giunse poi
Se pose fin al crudel battagliare
Lo di seguente appresentosse a noi
quei ch'eran della terra i principali

Tutti del uel coperte le man sol
Pregando del peccato e de lor mali
Douesser perdonar a lor diuante
Con molti preghi de li dei immortali
Se stessi dierno, e poi le cose sante
E l'humane, e la terra, e figli loro
In arbitrio a Theban in poco istante
Al mio patron deron una tazza d'oro
Ne laqual dentro ui soleua bere
Re Ptelerante fatta in bel lauoro
Ecco quel ch'io uo dir a mio piacere
A la mia chara madonna Alcmena
quel ch'io non uidi gli faro sapere
Adesso adesso con la mente piena
Tal cosa metter uo in esecutione
Come la uoglia e la lingua mi mena
Per obedir me misser Amphitrione
Cio che m'ha comandato, e reducendo
Me uado in uerso de la sua masone.
Ben ben, io te odo, e meglio intendo — Mer.
Colui uuol uenir qua, nol pensi mai
Ch'io l'andaro indrieto suspingendo
Io scio che qui tu non t'aprescierai
Io lo uo deleggiar lo uo schernire
Poi che la forma sua uera pigliarai
A me sta bene a tal passo uenire
Perche sia simiglianti tutti dui
Ebogli tolto gli atti il modo il dire
E simil mente i fatti de costui

E come è esso cattiuo & astuto
E scelerato in quel modo che lui
E de la sua malitia io son compiuto
Con queste arme sue proprie io uo sciarlo
Lequal fr e glialtre el fan parer arguto
Ma che uol dir ch'io il uedo al ciel guardare
Si fisso, io uo ueder quel che fara
Lasciame star un po fermo ascoltarlo.

Sosia.

Se cosa uera mai credetti gia
Io credo e tengo fermo con effetto
Che l'odio de la notte fermo sta
E che hier sira imbriaco andasse a letto
Questo per fermo tengo ne la mente
Che a me dicie notte ch'io l'aspetto
Le stelle in cielo non se moue niente
Nel carro ne la luna s'è mutata
Dal loco ch'io la uidi primamente
La stella d'orionte è salda stata
E la Diana dal suo primo loco
Ho posto mente mai se descostata
Ne le pleiade stelle assai ne poco
In occidente han fatto il suo camino
Questo me aduien per piu mio tristo gioco
E ciascun segno celeste e diuino
Vedo star fermo, e la notte indiscreta
Al giorno non dar loco, o al matutino.

Mer.

O notte sta pur ferma, salda, e quieta
Piacci al mio patre, tu non piacci in uano
Perche tu serui a persona discreta.

Mai piu non uidi caso tanto strano So.
Piu longa notte, e fatto piu confuso
Se non un'altra che gia me uene a mano
Quando impiccato fui coi piedi in suso
E fui battudo de infinite botte
Dal capo ai pie pur con la testa in giuso
Ma questa a me par pur piu longa notte
E temo e credo per fermo ch'el sole
Habbia beuuto e dorma fra le botte
Se gia hier sira piu che lui non sole
Non se rimpi troppo la panza a cena
Gran merauiglia par, troppo mi dole.
A sen da botte, o matto da cadena Mer.
Tu credi che gli dei sian come te
Lascia che del tuo dir ci portarai pena
Come meritarai per la mia fe
Te conzaro, habbiti pur ben cura
Verrai in qua rubaldo appresso a me
Se imbatter uoiti in la mala uentura
Tristo tra tutti gli altri scelerati
Che un tal qual te non se mai la natura.
Doue son questi giouen innamorati So.
Che soglion sempre a questa hora dormire
Stando col capo alle mani appoggiati
Questa notte mi par a non mentire
Accomodata a chi con precio caro
Hauesse seco una donna a dormire
Il patre mio secondo il parlar chiaro Mer.
Di costui fa ben c'hora è abbracciato

Con Alcmena sua a paro a paro.
Io andaro pur la u son mandato
Dal mio patron ad Alcmena, e prestio
Gli diro tutto quel m'ha comandato
Ma chi è quello che si manifesto
Qua dauanti a la casa & a le mura
In su tal hora uigilante e desto.
Mai piu uidi huom cosi pien di paura. Mer.
Come quello è che tanto teme altrui
Dubbioso e meco mente s'assicura.
Io penso pur chi possa esser questui Sosia.
Certo la uoglia robbarme il mantello
S'io non mi guardo sta notte da lui.
Costui ha pur paura io uo tenerlo Mer.
In cianze e deligiarlo a mio piacere
Hor ch'io me uedo hauer il tratto bello.
Li denti me comenzano a scadere Sosia.
Costui me mettera s'io ben lo uedo
In uno albergo de pugni a giacere
E s'io considero ueramente credo
Che l'habbia a me misericordia assai
Di prouedermi s'io non mi prouedo
Perche lo mio patron me tien in guai
Che tutta notte con uer posso dire
Non ho dormito ni posato mai
Costui coi pugni mi fara dormire
Obime ch'io son distrutto quando io guardo
Quel ch'io sopporto e me conuien soffrire
A me par pur esser grande e gagliardo
Huomo

Huomo atto a battagliar contra la morte
Ne i fatti presto a le uil cose tardo.
Io intendo uerso lui di parlar forte — Mer.
Acio che meglio intenda quel ch'io dico
E che maggior paura lo sconforte
Hor su pugni, ciascun mi sia amico,
Eglie gran tempo che uui non hauete
Date le spese al mio uentre mendico.
Parmi gran tempo come uui sapete
E mi'anni me par quel ch'eri oprasti
Se a mente bene uostre opre tenete.
Che quatro huomini forti adormentasti.
Nel sono de la morte e di piu sime
Di uostri colpi quelli caricasti.
Io temo molto non mutar il nome. — Sofia.
E che di Sofia io non diuenti il quinto
E con mio danno acquistaro cognome.
S'io m'apparecchio a questo el gioco e uinto — M.
Come andara da po che qui l'ho giunto
Meglio staria sel fusse in labirinto.
Io uedo che questui se mette in punto. — So.
Guarda come el sa fetta questa notte
Obime scampo non uedo a questo punto.
El non po dispartirse senza botte. — Mer.
Ch'io non refrusti questo catiuello
Hor che gliè scur, con in spelonca e grotte.
Chi sera quel meschin, chi sera quello. — So.
Che sera contro a cosi mal partito
Vediam ch'io non sia quel se piu fauello.

A quel che uerra qua faro conuito Mer.
D'un mangiar de bon pugni sel non tace
Ch'el dormira se lui non ha dormito.
Sparecchia leua pur ch'a mi non piace So.
Di mangiar se de notte e anche è poco
Ch'io ho mangiato la mia cena in pace
Ma se sei sauio questa fara loco
Ad un c'habbia piu fame hor tu m'ha inteso
Chiama pur altri che ritenga il gioco.
Questo pugno non è di poco peso Mer.
Ma di bona misura e non ua torto
Maggior parà a quel che fera offeso.
Lui pesa li soi pugni, o io son morto So.
El conuerra che portar some impari
De laqual cosa assa mal mi conforto.
Ma scio daro colpi guiardi o rari Mer.
Ch'io lo faccia dormir po resuigliato
Conoscera che son de gusto amari.
Tu me resanarai in ogni lato So.
Che gliè tre notte uoglio che m'intenda
Continue che io ho sempremai uegliato.
Ma no il bisogno ch'a far meglio tu impréda M.
Che a chi tu batti facci noua forma
Io te ne auiso perche tu m'intenda.
Costui dice alla mano e sol m'informa So.
Como dal dritto al rouerso uuol farme
La faccia rimutar in altra forma.
O mane il pugno a te basta senza arme Mer.
Per romperli ogni osso ne la schiena

Per cotal quanto poi per satiarme.
Io credo che costui non stimi pena — So.
Poi ch'a rompere l'ossa se provede
Pensa tu forsi ch'io sia una murena
Ohime ch'io son disfatto sel me uede
Poi ch'a gli huomini l'ossa romper uuole
El fara ben per mi mutar il pede.
O el mi ce puzza da un huom elquale suole — Mer.
Cercar suo mal, o che puzza infinita
Tanto ch'el naso per fettore me dole.
Ohime ch'io non puzzai gia, ma in mia uita — So.
Questo se le pur uer me par gran caso
E non ho mal di febbre o di ferita.
Non è troppo lontan el sento al naso — Mer.
Chi se tu, o che col fetor mi pongi
Che di te sento sol l'odor rimaso.
Son qui e sento che ti fugia longi — So.
Cosi ti fossi adesso o piu nascosto
Troppo accosto sero se tu m'aggiongi.
Questo huomo è certo molto pauroso — Mer.
Ciascun mio pugno è allegro e sicuro
Perche ogniun non tene alcun otioso
Pregoti che li doni contra il muro — So.
Prima che darli a me tu t'apparecchi
Io te ne prego, io te ne fo scongiuro.
El me uolata una uoce a le orecchie
Piana paurosa e non troppo ueloce
De un huom che per uilta par che s'inuecchi.
O sciagurato me troppo me nuoce — So.

Che la mia uoce sia uentata uccella
Perche non cauai l'ale a la mia uoce.
Questo huomo cerca con la sua fauella — Mer.
Hoggi il mal'anno, si el santo importuno
Per dar da cena a la sua asinella.
Costui m'ha tolto in cambio de qualcuno, — So.
A mmal non ho io da somigliare
Ne asino pasciuto ouer degiuno.
A me conuien de pugni caricarlo — Mer.
Nanti ch'el sia lontan a questo passo
Ch'el sera bon per meglio a castigarlo.
Inuerita ch'io son pur molto lasso — So.
Poi che' su da la naue arriuato
Debile fianco e d'ogni forza casso
Quasi a me se lo stomaco uoltato
E mal posso andare uoto insina qui
Guarda a che modo andarei caricato.
Per certo io sento parlar non so chi — Mer.
Onde uien questa uoce, onde procede
Forsi è qualche ombra o spirito che li.
Io son mo saluo costui non mi uede — So.
Che parli non scio chi Sosia, sento io
quello non scio chi a me non se richiede.
Questo per certo è pur un caso rio — Mer.
Ch'io senta da man destra un dire storto
Che me rebatte a le orecchie per dio.
Quanto ho paura io me ne sono accorto — So.
Ch'io non sia in cambio a la mia uoce poi
Battuto como le lu batte a torto

Eccolo uerso me coi paſſi ſuoi — Mer.
E forſi a forza intrar uorra qua drento
Hor laſcia ſel uien qua faria fra noi.
Io temo & ho perduto il ſentimento — So.
E ſon uſcito ſi di ſenſi mei
Che ſcio ben me li tocco non li ſento
Si alcun mi domandaſſe non ſaprei
Dire in qual parte del mondo mi ſia
O ſciagurato in odio de li dei
Che per paura non poſſo tra uia
Mouermi e credo quando io ſero giunto
Li mancherame tutta la balia
Le me commuſſion perdo in un tratto
Che m'ha fatto il patron, e poi con loro
Soſia ſe perdera tutto compunto
Ma pur delibro ſenza alcun dimoro
Far uno animo bon gugliardamente
E parlar con coſtui tutto me accoro
Forſi ch'el credera ch'io ſia ualente
E ſe di tale ardir mi uede adorno
Torra le mane à ſe ſecretamente.
O tu che porti il foco dentro al corno — Mer.
Dimme doue tu uai dimmelo preſto
Coſi de notte innanzi che ſia giorno.
Ma che tocca a te de cercar queſto — So.
Tu che con pugni rompi l'oſſa altrui
E fai adormentar ciaſcun ch'è deſto.
Hor dimme ſel te par qui fra nu dui — Mer.
Setu libero o ſchiauo per tua fede

E se tu stai con altri di con cui.
Son quel che piace a lo ammo di me — So.
A dirte il uero quiui tra nui dua
Ch'io son e con chi sto chiarito se.
Deh dimme il uero su la fede toa — Mer.
Po esser per tua fe che sia cosi
Guarda se sa ben dir la rason sua.
Io tel redico per la mia fe si — So.
Voi che tel dica piu, uoi un contratto
S'io non t'ho ben chiarito insino a qui.
Sta forte senti tu, odi io ti batto — Mer.
Guarda se de tal cosa te contenti
Se ti do ponta o s'io ti do di piatto.
Io scio che per adesso tu te menti — So.
E se me batti il tuo pugno e leggiero
E gran merce se piu mal non consenti.
Presto faro che dirai ch'el sia il uero — Mer.
Assetta pur le spalle a nodo a nodo
Ch'io uo cargarte a guisa d'un somero.
E che bisogna far a questo modo — So.
E dirme che uoi far quel che non fai
Che insino a qui non mi biasimo e lodo.
Ma non posso saper doue tu uai — Mer.
O dir quel che tu sei perche cagione
Tu sei uenuto qui doue tu stai.
Io uado in qua e son seruo al patrone — So.
Lo lasciai tu mo uoi che piu tel distingua
Hai tu inteso anchor la mia ragione.
Hoggi ti uo tagliar questa tua lingua — Mer.

Ribalda e falsa io ti la uo mozzare
Che la non parli piu cosi bilingua.
questo è ben quel che tu non le poi fare — So.
Securamente è custodita quie
Si ben da non poterla maculare.
Tu uai pur dreto a to sophistarie — Mer.
Che fai tu qui, respondi e non star piu
qui a questa casa a modo de le spie.
Anzi me di che gli hai da far qui tu — So.
Da nessun tempo o in su questa hora tarda
Ch'altro seruo che me mai non ce fu.
Il Re Creonte notte mai non tarda — Mer.
Porre ogni notte di soi piu ualenti
Intorno a questa casa per sua guarda.
Il fu bene perche noi eramo absenti — So.
Ma di che piu non bisogna guardare
Che gliè tornato il patron e seruenti.
Non suo se sei di casa o che ua a fare — Mer.
Se sei famiglio ua uia incontinente
Ch'io non t'accettaria da famigliare.
Io habito qua denero e son seruente — So.
Del mio patron e de quei che sta qua
Credimel certo il mio parlar non mente
Hor su sciai tu in che modo il fatto ua — Mer.
Hoggi ti faro essere honoreuole
Se non ti leui subito di qua.
Dimme in che modo de non sii spiaceuole — So.
Che possi intender la tua intentione
Con bono auiso e cosa rasoneuole.

Io dico che se piglio un gran bastone — Mer.
Non andarai a pie e con merauiglia
Serai uisto portar da piu persone.
Io son famiglio di questa famiglia — So.
Ti dico e spendo qui le mie giornate
Dunque in lasciarme intrar partito piglia.
Tu cerchi pur parecchie bastonate — Mer.
Se non ti parti uia fa che sii saggio
Ritorna indrieto alle tue stantie usate.
Vorresti mai tornado io de uiaggio — So.
Vetarmi che entri in casa o dio che trama
Tu sei pur troppo importuno e siluaggio.
Hor dimme tuo patron come se chiama — Mer.
Se sei suo seruo respondi e fauella
Che la tua seruitu li dia piu fama.
Amphitrion il mio patron s'appella — So.
Capitan dello essercito thebano
Chiamase la sua moglie Alcmena bella.
Come ditu respondi pian piano — Mer.
Como te chiami seruo ouero schiauo
Dimme la uerita non parlar uano.
Sosia chiamato son figlio di Daue — So.
Da li thebani e da le gente mie
E cosi il uero a te del uero io cauo.
Va in malhora hoggi con le tue busie — Mer.
Presontuose e tessute d'inganni
Venuto qui con molte altre heresie.
Anzi uenuto son con uesti e panni — So.
Tessuti non d'inganni e tradimenti

Ne per cercar tuoi dispiacer e danni.
De questo che tu dici tiene a mente Mer.
Coi pie uenuto sei tanto leggiero
Coi piedi che non u'hanno ue stimenti.
O certamente adesso parli il uero So.
Io ti conosco adesso huom d'intelletto
Huomo conoscitor dal bianco al nero.
Tu hauerai de le botte al tuo dispetto Mer.
Per amor che tu hai cotanto orgoglio
De dirme le busie che tu m'hai detto.
Certo tu non farai perche non uoglio So.
Non usiam questi termeni fra nui
Perche mal comportar le botte soglio.
Di questo certamente che tu uoi Mer.
Non uo che fermo nel tuo arbitrio sia
Ch'io intendo che stia fermo nei pei soi.
Tu hai ardimento a dir che tu sei Sosia
Et io son d'esso non te sei accorto
Hor ua mo impara a dir si gran busia.
Deh non far per tua fe perch'io son morto So.
Ohime ch'io son morto non uolere
Batterme se tu uoi tu mi fa torto.
Questo a rispetto di quel c'hai hauere Mer.
E poca cosa ragiona hora meco
Di chi tu sei e farai tuo douere.
Io son tuo, io son tuo, e sto con teco So.
Coi pugni toi mi hai la possession tolta
O cittadin theban o popoi greco.
Anche tu hai ardir de gridar questa uolta Mer.

Manegoldazzo di perche uenuto
Sei qui, respondi tosto a chi t'ascolta.
Accioche fusse sol da te battuto — So.
E che fra i pugni toi tosto ue messi
Per dire con chi sto non sento aiuto
Io son pur Sosia como prima dissi
Sto come Amphitrion patron gagliardo
E cosi sempre suo seruo mi scrisse.
Dunque per questo che tu sei bugiardo — Mer.
Serai battuto cento uolte piu
Impara a le tue spese esser besardo.
Ti dico io son Sosia e non sei tu
Impara a dire le bugie espresse
Impara a non seguir meglior uirtu.
Iddio per sua pieta pur lo uolesse — So.
Che tu fussi Sosia & io fusse te
O come tu mi batti io te battesse.
Anchor ti sento taci per tua fe — Mer.
Che certo i colpi te raddoppiaro
E uederai po s'io son te o me.
Io son contento hor su io tacero — So.
Il mio patron sera quel ch'a te piace
Se nulla uoi ch'io sia nulla sero.
Ma tu diceui con parlar audace — Mer.
Io son pur Sosia e non mi staui in otio
Hor di de non se uoi uiuer in pace.
Allhor fallai perche uolsi dir sotio — So.
De Amphitrion o compagno per Dio
Parlo tal uolta piu per fuggir l'otio

Hor uidi ue che uer fu il parlar mio Mer.
Ch'altro Sofia ch'a me non era in casa
Ne altro seruo o schiauo se non io.
La memoria da te è fuor rimasa
Li toi pensieri son male stabiliti
Fuggita è la ragion da te erasa.
Iddio uolesse che fusser fuggiti So.
Li toi pugni da me che me daseui
Che a forza bisogno tenere inuiti.
Sapi ch'io son quel Sofia che diceui Mer.
E però sempre mai il uer dir si uuole
E bon per ti se prima lo faceui.
S'el pregare presso a te intendere se uole So.
Fa ch'io non sia battuto e ch'el ti piaccia
Che lecito me sia dir due parole.
Io son contento ch'el si satisfaccia Mer.
A te e parlar possi arditamente
Ma uo che fra te e me guerra se faccia.
Ma io non uo parlar se primamente So.
Pace da te con pura fe non ho
Perche a li pugni tu sei piu ualente.
Di se uo dir ch'io non te nocerò Mer.
Se mai il dir d'alcun da te si crede
Hor su di presto ch'io t'ascoltarò.
Dimme s'io posso star a la tua fede So.
Che per creder assai non sia diserto
Dimme se tu hauerai di me mercede.
Stanne pur sopra la mia fede certo Mer.
E se te inganno che contra de Sofia

Mercurio si corucci per suo merto.
Adunque posso dir la ragion mia So.
Liberamente e con animo caldo
Io son quel Sosia che io ti dissi pria.
Anchor di nouo lo uoi dir ribaldo Mer.
Anchor sei del uoler tuo pertinace
Tu non ti parti anchora sta pur saldo.
Nui habbiam fatto insieme triegua o pace So.
Ch'io possa dir quel che uo poco o molto
Di ragion gia non sento contumace.
Ancher uoi tu di pugni in su lo uolto Mer.
Anchor uoi tu giocare una partita
I pugni son medicina a lo stolto.
Io scio, che hai bon pugni e forte dita So.
E piu di me possente e piu perfetto
Ma il dirò pur se n'andasse la uita.
Io scio che non haurai tanto intelletto Mer.
Che mai tu possi far fin ch'io fauello
Che non sia Sosia qual prima t'ho detto.
E tu non farai mai ch'io non sia quello So.
Che n'andai in campo col mio capitano
Amphitrione huomo di gran ceruello.
Costui non è della sua mente sano Mer.
Costui è mal de la mente disposto
E cio che parla meco parla in uano.
Questo tal mancamento è in ti pur tosto So.
qual di essere in me e in ti se stima
Parte ch'io t'habbia ben da san resposto
Non sono Sosia quale te dissi prima

Seruo d'Amphitrion in mia mal'hora
S'io ben mi guardo dai piedi a la cima
Non è uer questo, io pur non insogno hora
Questa notte è uenuta nostra naue
Dal porto prisciano e io sieco anchora
El mio patrone con parlar suaue
M'ha pur mandato qui perche discerna
Il uenire per suo amore non mi fu graue
Non parlo in uano l'occhio me gouerna
La nostra casa uedo che pur quella
Non tengo io hora in man questa lanterna
Costui che qua che con meco fauella
M'ha dato pugni ch'anchora mi dole
Anchor per tante botte la massella
Che dubito io a che far piu parole
Perche non entro in quella casa sola
Io uoglio entrarli e sia quel che si uole.
Tu hai ardir a dir questa parola — Mer.
Qual nostra casa huom uile e poco accorto
Tu te ne menti ben per la to gola
Seruo sono io de Amphitrione scorto
Questa notte la nostra naue e il legno
Fu disligata dal prisciano porto
Et habbiam uinta una citta in quel regno
Qual Pleterante Re signoreggiaua
E fatti assai pregion con forza e ingegno
El nostro Amphitrion forte pugnaua
Contra nemici, e col suo gran ferire
A Pterlerante poi il capo tagliaua.

Quando io odo costui non so che dire So.
E non credo a me stesso ascolta un poco
Amphitrion che hebbe nel pirtare.
Fugli donato, uinto c'hebbe il gioco Mer.
La tazza oue beuea Rè Ptelerante
Guarda sel sò, e sel uer haura loco.
Doue hor è questa tazza dillo auanti So.
Che passa il tempo su presto; su dillo
Se sei bono indouin o negromante.
Ne la cistella laqual col figillo Mer.
De Amphitrion è sigillata e stretta
Parti questa risposta da pusillo.
Che segno è in quel sigello dimmelo in fretta So.
Ch'al parangon il uer ueder si uuole
Fammi risposta, ma non sia perfetta.
Quiui ue il carro col nascente sole Mer.
Che con toi argumenti mi uorresti
Vincer manegoldazzo e con parole.
Costui per i segni che da manifesti So.
Me uince a me è bisogno di trouare
Vno altro nome ch'io uinto non resti
Non scio oue ha potuto inuestigare
Ne ueder questo io ne diuento matto
Ma lascia pur che lo uoglio a chiappare
Che mai potrame per segno o per atto
Dir in tutto hoggi, ma il secreto mio
quella ch'io feci in campo, o quel ch'io ho fatto
Perche quiui non era altro che io.
Quanto piu combatteuano i soldati

Se tu sei Sosia adempi el mio disio
Quel che facevi fra l'huomini armati
Dentro dal pavaion dimmel succinto
Che non ti pona fra li smemorati
E se tu lo scia dir mi chiamo vinto
qui vedero se tu serai indiuino
Respondi qui che sei non parlar finto.
Io tel dirò gliera un baril de vino Mer.
Delqual io ne cauai fuora un fiasco
E partil sol per me questo bottino.
Per la mia fe che stopisco e renasco So.
A odir quel ch'io fei ne piu ne meno
quasi de ammiratione in terra casco.
Io mel beueti d'un vin puro pieno Mer.
Tutto soaue e tutto gratioso
Come l'usci de la matre di seno.
Questo che dice mi fa stare pensoso So.
Perche fu io che bibi il vino schietto
Se io gia non eri in questo fiasco ascoso.
Che te par non è ver quel ch'io te ho detto Mer.
Non te vinco io con l'argumenti mei
Che tu non sei quel Sosia te imprometto.
Adunque tu voi dir quel che non dei So.
Ch'io non sia Sosia, io son di certo
Guardame il viso ben, le man, e i pei.
Ben sai che non sei Sosia e negaro Mer.
E non sei Sosia, e farote le proue
Ne mai poterai essere quel ch'io so.
Sosia son io, io tel giuro per Gioue So.

Ch'io son pur quello o certo no
Ne piu Sosia che me uedrai altraue.
Et io te giuro per lo dio mercurio — Mer.
Che Gioue a nessun modo non tel crede
Tu hai tristo giudicio e tristo augurio
Che certo io scio che piu me dara fede
Senza giurar, ch'a te col giuramento
E questo dal tuo mal uiuer procede.
Famme d'un dubbio almen se uoi contento — So.
S'io non son Sosia che posso essere mai
Trarme per la tua fe di tanto stento.
Quando non sero Sosia tu serai — Mer.
E quando uorro esser sia cosi
Ma per hor questa gratia non haurai
Mior che Sosia tote uia de qui
Ch'io te daro mazzate da somiero
Poltronazzo che sei fuggi de li.
Per certo quando io guardo tutto — So.
El me par esser proprio come quello
Lo specchio me chiari gia tutto il uero
Grande com'io me piu brutto o piu bello
Simil a me ha il modo e il uestimento
Ogni cosa come io sina el capello
Il pie la gamba e ciascun sentimento
Le man, le spalle, el collo, e la statura
El capo, li occhi, el naso, bocca, e mento
La barba anchor se gli ho ben posto cura
Le ciglie como me gionte carcate
I gesti e soi parlar e l'andatura

Se lui anchora ha tutte signate
Tutte le spalle come ho io
De botte pugni calci e bastonate
Mai se trouar per pian monti e pendici
Similitudin qual sera fra noi
Tra fratel e fratel compagni e amici
Ma ueramente quando guardo poi
quel ch'era prima sono e reconosco
La casa,le fenestre e gli usci suoi
Io son pur dentro a Thebe e non al bosco
Et ho intelletto e la memoria accorta
Ho l'occhio chiaro e non son orbo o losco
E però intendo battere a la porta
Ne d'obedir a lui io uo far gratia
Hor su lasciame andar per la piu corta.
Doue uai importuno e pien d'audatia **Mer.**
Se Gioue te mettesse in sul suo carro
Non porristi fuggir la tua disgratia.
Ascolta ascolta un po quel ch'io ti narro **So.**
Tu me impedissi si la mia ragione
Che m'hai gia fatto diuenir bizarro
Quello che me commesso dal patrone
Non me lice contare a mia madonna
Moglie del capitan Amphitrione.
Licito t'è se le la tua madonna **Mer.**
A la mia no per niente questo uoglio
Ch'io son lo guardian de mia madonna
Che se me sticci piu con tanto orgoglio
Te feran rotti i lombi e discusito

Piu che una naue rotta ne lo scoglio.
Hor su a me conuien trouar partito.
Io me ne uoglio andar o de immortali
Dou'è mia forma doue son smarrito
Doue son li mei sensi naturali
La forma mia doue sera romasta
La doue io son stato o quanti mali
Costui qui tutta notte mi contrasta
Tien l'immagine mia, il uiso scorto
Tal che essere mi par o cera o pasta
Quel fatto uiuo m'ha che essendo morto
Non me fian fatte queste prie noiose
Hor sia con dio io no tornar al porto
E uoglio al patron mio dir queste cose
Saluo se lui non me conoscera
Dio el uoglia pur che a questo fin me esposi
Io scio ch'el capo mio se tosera
E metteromme in testa la beretta
Che sia il signal de la mia liberta
Hora lasciamene al porto andar con frettae

Mercurio.

Io uedo ben che questa opera mia
Succeduta hoggi m'è prosperamente
Con gran fastidio ho pur cacciato uia
Si ch'el mio patre Gioue onnipotente
Alcmena moglier de Amphitrione
Abbracciar possa piu securamente
Colui adesso quando sia al patrone
Dira con altro Sosia l'ha caricato
E lui non credera la sua ragione

Dira ch'el mente, e ch'el non sera stato
  Qua, ne uenuto l'ambasciata a dire
  Come l'hauea commesso & ordinato
Cosi faro l'un e l'altro impazzire
  In tal inganno hauera merauiglia
  Quando stara simil cose ad odire
Cosi d'Amphitrion la sua famiglia
  Mentre mio patre con lei che li ama
  Si fatta e fero gran diletto piglia
Admirati staran de simil trama
  Ma ecco quiui el finto Amphitrione
  Con la sua Alcmena che moglie la chiama
Cosi spesso s'inganna le persone.

Gioue. Alcmena. Mercurio.

Con dio remanti o mia cara Alcmena **Gio.**
  Habbi ben cura de le nostre cose
  E di la casa ch'è di robba piena
Ben che fra le madonne generose
  Sempre in tal cura sei stata prudente
  Ne mai la diligentia in ti s'ascose
Vidi Alcmena che se fa presente
  El tempo del tuo parto, e como sciai
  Me conuien ire a trouar la mia gente
Quel che nasce di te alleuarai
  E con ogni tuo studio sia nutrito
  Che di tal frutto anche gloria hauerai.
Ma che facenda è questa o car marito **Alcme.**
  Si tosto abbandonar la casa e il mdo
  Tanto che meco il cor resta smarrito.

Io no'l fo gia perche habbi in fastido Giò.
La casa o te, ma quando il capitano
Non è nel campo manca ogni sussido
E fassi qualche inconueniente strano
Di quel che conueniente hor questo errore
Fa soldati uenir co l'arme in mano.
Costui è pur troppo astuto ingannatore Mer.
Per ben ch'el sia mio patre a me pur pare
Scio dico mal lu perdoni a lo errore
Mettete mente un poco al suo parlare
Hor uederemo un po come si moue
In saper questa donna a losingare.
In uero io faccio al presente ben proue Alc.
Quanta stima tu fai de tua mogliera
Partendoti da lei per gire altroue
Non ti basta d'hauer mia gratia intiera
Ch'io t'amo sopra tutte le persone
Piu ch'altra donna greca o forastiera.
Se non che questa tua simulatione Mer.
Non uo scoprir a lei farei c'hauresti
Piu charo esser ch'a Gioue Amphitrione.
Vorre in fatti prouar quel tu dicesti Alc.
Piu che in parole e uederne l'effetto
Mal altramente a me satisfaresti
Scaldato è a pena quel loco del letto
Doue giaciuto sei e pur sol hieri
A mezza notte l'udi il tuo cospetto
E questo segno d'amar uolontieri
Vna sua moglie, io che son colei

Che t'ama quanto a moglie fa meslieri.
Io mi uo hor approssimar a lei Mer.
E parlar sieco e come un parasito
Losingar mio patron e po costei
Certo non credo ch'a nissun partito
Tanto focatamente o Alcmena
Ami sua moglie qual te il suo marito.
O manegoldo o matto da catena Gio.
Credi ch'io non conosca chi tu se
Leuateme de qui fuggi la suena
Che ten fra metti fra costei e me
Infra ragionamenti de nu du
Asinazzo da botte sta da te
Tu fera sauio se non parli piu
Fa ch'io te senta ue io ti fero
Coglier questo baston nel menar giu.
Ah ah non far non far perche non uo Alc.
Refrena questa furia che tu hai
Ch'el non è huom che non fallisca un po.
Va pur drieto anchor piu tu parlarai Gio.
Temerario poltron brutto ammale
Va fra le bestie e li ragionarai
La prima adulation m'è ita male Mer.
E peggio quel c'haueua in fantasia
Mio padre col baston mi fa signale.
Lasciamo andar che ditu moglie mia Gio.
Non te dei corozzar con meco mente
Che per ueder sol te me misi in uia
E partito mi son nascosamente

E questo poco tempo io l'ho inuolato
Che lo essercito mio nol sara niente
Solo per starte questa notte a lato
Per esser primo a dirte la uittoria
E l'honor c'ho di campo reportato
S'io non t'amasse o tenesse in memoria
Si fuor di modo quel ch'io parlo e dico
Non tel direi, ne la mia tanta gloria.
Guarda s'el fu quel che dise lo amico — Alc.
Con sue losinghe tutto mansueto
Carcere da placar ogni nemico.
Nota Alcmena io uo tornar adieto — Gio.
Che lo essercito mio non senta ch'io
Retorni, e uoglio andar nascoso e cheto
Si che la gente e il uolgo quale è impio
Non dica poi nel campo in tutte parti
Che la moglie ami piu ch'el popol mio.
Tu me farai ben pianger se te parti — Alc.
E par ch'ogni dolor nel cor mi fiocchi
Como poi lasciar me o io lasciarti.
De taci moglie e non ti guastar gli occhi — Gio.
Presto retornaro coi mei stendardi
Piangerme drieto son cose da sciocchi.
Questo tuo presto a me par lungi e tardi — Alc.
questo tuo presto non mi par leggieri
E par che il tuo partir il mio cor ardi.
Io non ti lascio troppo uolontieri — Gio.
Ne uolontiero mi parto da tene
E s'io mi parto ho sempre a te il pensiero

Per la mia fe io me ne accorgio bene | Alc.
Che questa notte sei da me uenuto
E questa notte ti para da mene.
Perche mi tien tu m'ha troppo tenuto | Gio.
Lasciame ch'io uo ir fuor di la terra
Nanzi ch'el giorno sia da me ueduto.
Ma tanto lo tuo amor il cor mi serra
Ch'io ti uo d'un presente far piacere
Ilqual dato mi fu uinta la guerra.
Ecco una tazza d'or di grande hauere
Che per la mia uirtu la guadagnai
Doue el Re Ptelerante solea bere.
Ilqual co le mie man sol amazzai
Opera mia e uirtu si famosa
Che uincitor per tal morte restai.
Tu fai come suol fare d'ogni altra cosa | Alc.
El dono è degno come quel ch'el dona
In cui la cortesia mai fu nascosa.
Anzi è pur degno de quella persona | Mer.
A cui donata è si ricca tazza
Dico di te doue il don s'abbandona.
Anchor uai drieto huom di trista razza | Gio.
Po esser che di qua non ti discacci
A star con l'altra tua compagnia pazza
Schiauo da forche degno de piu lacci
Vatte con dio in malhora uatten fore
Che mi ual con costui ben ch'el minacci.
Amphitrion se tu mi porti amore | Alc.
Non te sdegnar con Sosia, deh non fare.

Sofia e tu taci contra il tuo signore.

Io son contento a quel ti piace e pare Gio.
A quel che piace a te moglie fidele.
Che mi poi maggior cosa adimandare.

Quanto è costui diventato crudele Mer.
Per questo amor che lo tene in catena
Cagion de mille sue altre querele.

Voi tu altro da me o Alcmena Gio.
Io te abbandono porgimi la mano
Ch'el mio partir non è senza gran pena.

Io uo da te per quanto stai lontano Alc.
Ch'altra che me non ami stando absente
Perche son tua e non d'altro huomo humano.

Nanzi ch'el sol se leui in oriente Mer.
Andiamo Amphitrion a nostra uia
A ritrouar la nostra amata gente.

Anchor ti prego che in piacer ti sia Alc.
Di tornar presto e tal don mi conciedi
Se giorno ti conserui la balia.

Fatto sia e piu presto che non credi Gio.
Ritornaro da te fia poco spatio
Hor resta in pace,e tranquilla te sedi.

Notte che m'ha espettato io ti ringratio
Vattene horamai al giorno quanto poi
Hor che de l'aspettarmi io resto satio

E lascia il sol parer coi raggi suoi
Che per recompensar il danno tuo
Del camin perso e di termini poi

Faro piu curto il di de l'esser suo.

Amphitrione. Sofia. Alcmena.

Sofia mouete hormai su presto andiamo Am.
Procedi auanti non te rettenere
Io seguitando ne uerro pian piano.
Anzi uoglio pur drieto a te uenire So.
Che licito non è ch'el seruo humile
Debba nanti al patron per camin gire.
Quando ben penso de tua uita il stile Am.
E la tua ciera tu mi par gran giotto
Huomo busardo e ueramente uile.
Hor qual cagion patron mio t'ha condotto So.
A usar uerso di me simil parole
Ma tu poi dir che uoi ch'io ti sto sotto.
Perche me dici quel ch'esser non suole Am.
quel che non è ne fu ne sera mai
Tu uoi ch'io creda pur queste tue fole.
Questo è il costume tuo, tu sempre fai So.
Che mai niun di toi appresso te
Merita fede, ond'io n'ho pena assai.
Che questo a dir come possibile è Am.
Per dio questa tua lingua scelerata
Tagliata un giorno te sera da me.
Io son tuo seruo e liberta t'è data Am.
Sopra di me ma non potrai smarrirme
Ch'io non dica come la cosa è stata.
Tu hai audatia o scelerato dirme Am.
Che tu sii a casa che hor sei qui presente
Io ti faro la uerita scoprirme.

S'io il dico io dico el uer e non si pente — So.
D'hauerlo detto gia la lingua mia
Però che certo seria che la non mente.
Il malanno giotton che dio te dia — Am.
O io tel darò insieme se tal cianza
Non lasci star che mai la crederia.
Patron mio caro questo è in to possenza — So.
Però ch'io te son schiauo e a te suggetto
Ma io non hauria in te gia tal speranza.
De beffar tuo patron prendi diletto — Am.
A sinò da baston e dire anchora
quel che mai non s'è detto ne mai letto.
Com'è possibil che ad una sol hora
Vno huom medesimo sia in diuerse parte
Chi questo crede è d'intelletto fuora.
A che dir uillania a che turbarte — So.
Se como sta la cosa io te la dico
Ardir non hauerei de beffegiarte
Dio te disfaccia huom misero e mendico — Am.
Tal che di te non resti stirpe al mondo
Inuentor de bugie e al uer nemico.
Perche meritato ho patron giocondo — So.
Che ad impetrarme mal tanto sei caldo
O ueder mi uorresti ir nel profondo.
Tu mel dimandi anchor falso ribaldo — Am.
Anchor uai drieto al tuo pazzo sermone
E in delegiarmi sei piu che mai saldo.
Meritamente tu hauerai cagione — So.
De dirme mal se trouarai che errato

Habbia in narrar tal cosa a te patrone.
Certo si come io stimo inebbriato Am.
S'è costui hoggi & ha piena la testa
De tanto uin che gliè fatto insensato.
Dio uolesse ch'io fusse in simil festa So.
Che certo piu contento assai sarei
Ne in tal dubbij seria mia mente mesta.
O miracol superno o immortal dei Am.
Tu hai pur perso tutto il sentimento
Tu desidri ueschin quel che tu sei.
Ch'io sia imbriaco in grande error ti sento So.
Esser patron, ma di me prendi gioco
quanto tu uoi ch'io sò ben ch'io non mento.
Dimme quanto beuesti & in qual loco Am.
In qual tauerna io ben comprendo e ueggio
Che ti boglie il ceruel como et qua al foco.
Patron tu poi dir questo & anche peggio So.
Ma credo in loco alcun non ho beuuto
E scio ch'io dico il uer e non dileggio.
Che huomo è costui non ho conosciuto Am.
Mai un piu pazzo e di stupor mi mouo
Como si presto egli ha il senno perduto.
Io te l'ho detto e dico anchor di nuouo So.
Che a casa son, m'intendi tu e che appresso
& Di te un medesimo Sosia esser mi trouo.
Dimme par che in tauerna me sia messo
Paro ch'io sia nel dir greco o latino
Te par ch'el mio parlar si chiar espresso.
Leuate de qui presto huom pien di uino Am

Che se me parli piu de simil cosa
Con le mie man ti faro qui tapino.
Raffrena questa mente tua furiosa — So.
Perche uoi che de qui faccia partita
Perche mia compagnia t'è si noiosa.
Perche de spirti sei la calamita — Am.
Tutto pieno ne sei da capo a i piedi.
Onde hai tristo parlar e peggior uita.
Peche me dici tu questo non uedi — So.
Che sano e saluo son senza alcun male
Guardame fiso ben se non m'el credi.
Io daro a li toi meriti pena equale — Am.
Che sano non serai ma sempre tristo
Se a casa ui torno huomo bestiale
Vien pur che fatto haurai un tale acquisto
Poi che me uai col dir tuo beffeggiando
Dicendo c'hai un'altro Sosia uisto
Tu in qua e in la se gito sollazzando
Senza obedir a mei comandamenti
E poi me ridi anchor me dilegiando
Tu di cose che mai piu dalle genti
Furno udite e possibil non sono
Ma le tue spalle sentiran tormenti.
Questo una misera gratia al seruo bono' — So.
Se quando il parla il uer per forza è uinto
Come hor son io che teco ragiono.
Taci bugiardo ch'io non son si tinto — Am.
. D'ignorantia ch'io creda che tu adesso
Sij qui e a casa se non ui sei dipinto.

E qui e li me trouo io son pur desso **So.**
Scio che se merauiglia ogniun di questo
Ne tu te merauigli piu che isteßo.
In che modo bugiardo io te protesto **Am.**
Ch'io non tel credo, e mai tel credero
Se con gliocchi nol uedo manifesto.
Io tel dico di nuouo e tel diro **So.**
Cosi ogni dio m'aiuti & ogni dea
Come gliè uero cio che ditto t'ho
E io prima a me steßo nol credea
Infin che l'altro Sosia fece ch'io
Ce lo credeße & io pur non uolea
A punto mi narro car patron mio.
Cio che fu fatto in la guerra paßata
Contra il nemico nostro acerbo e rio
E anchor oltra di questo m'ha furata
La forma mia e il nome a tal maestria
Che mai cosa non fu si asempiata
Ne credo il latte al latte simil sia
Come egli a me che quando innanzi di
Inuerso casa me mandasti uia.
Che poi facesti tu, su presto di **Am.**
Tu stai balordo qual persona morta.
Ma guarda che busie non dichi a mi.
Io me staua denanci da la porta **So.**
Molto aßa innanci ch'io arriuaße a quella
Intenditu quel ch'el mio dir ti porta.
O singol'ar pazzia o che nouella **Am.**
Me uai dicendo sei tu fatto stolto

Per una cianza tua questa è assai bella.
Son fatto como uedi e i panni e al uolto So.
Io ho pur quella usata mia presentia
Se ben la forma mia un'altro ha tolto
Poi che costui da me fece partenza Amphi.
Gli ha fatto mal qualche cattiuo matto
Tal che non ha di se piu conoscenza.
Questo esser uer confesso e non e uano So.
Però che malamente io fui tractato
Poi che da te patron me fei lontano.
Chi t'ha Sofia battuto e ingiuriato Amph.
Chi in questo modo il uiso pisto t'ha
Chi t'ha di tanti pugni caricato.
Io stesso ch'al presente son a ca So.
Patron mio caro pien di cortesia
Ho battuto me stesso che son qua.
Ferma questa tua lingua falsa e ria Amph.
Rispondi sol a quel ch'io ti addimando
Chi è quel Sofia su me dichi pria.
Eglie el tuo schiauo quel ch'al tuo comando So.
E' stato gia tanti anni non lo sciai
quel che sempre ti uien accompagnando.
Io ho te Sofia dauanzo e piu assai Am.
Ch'io non uorrei hauer e poi che uiuo
Altro Sofia ch'a te non hebbi mai.
Et io te dico che se a casa arriuo So.
T'hauero un'altro Sofia lui mostrato
Simile a me piu assai ch'io non descriuo
Dal Dauo che fu io ingenerato

Ma a che dir piu tu lo porai uedere
Stato te quesso Sosia duplicato.
Cose merauiose oltra il douere Am.
Ne udito anchor piu mai ti sento dire
Ma dimme Sosia hai uisto mia mogliere.
Anzi te dico che mai puoti gire So.
Dentro a la casa e sempre stetti fuora
Con pena con angustie e con martire
Che quel Sosia ch'io dico con furore
Scacciome, e perche uolsi far contrasti
Mi batte si ch'anchor sento dolore.
De dimme per tua fe t'indormentasti Am.
In loco alcun che forsi per uentura
Veder un certo Sosia te sognasti.
De far li fatti toi non è mia cura So.
Insomatamente ma uegliando
Sono uso fare quelli con misura
Vegliando il uidi hor te uedo uegliando
Vegliando parlo e me colui ch'i'ho ditto
Tutto m'ha pesto de pugni uegliando.
Che uai cianzando tu sta fermo e dritto Am.
Nel tuo narrar te stesso non ten tendi
Chi è stato quel che t'ha cotanto afflitto.
Quel Sosia me stesso non comprendi So.
Anchor il mio parlar a che contendere
Credo che del mio dir piacer ti prendi.
Hor chi potrebbe il tuo sermo comprendere Am.
Tanto infrascando le tue cianze uai
Ch'a pena iddio ei ti farebbe intendere.

Presto ti dico lo conoscerai Sos.
Vedrai quel esser Sosia tuo seruente
Io scio patrone non lo negarai.
Hor siegui adunca me che incontinente Am.
Veder uo questo fatto com'è gito
Pria ch'io dispona ad altro la mia mente
Ma in questo mezzo fu Sosia mio ardito
Che le cose sian portate da naue
Ch'io dissi e fu che presto habbi fornito.
Per te ciascun gran peso m'è suaue Sos.
Ne resto mai fin ch'io non ho compiuto
Cio che me imponi e nulla me par graue
Sempre studio in seruirte in darte aiuto
Ne creder gia che insieme col commisso
Il tuo commandamento habbia beuuto.
Se tu fai questo sei sauio e prouisto Am.
Cosi ogni seruo sempre operare suole,
Chi uuol dal suo patron esser ben uisto,
Ma dio uoglia sian uere tue parole.

Alcmena.

Tutti i piacer che'n questa uita s'hanno,
Son poca cosa in comparatione,
De fatiche infinite e molto affanno,
Nelqual esser si trouan le persone,
Cosi è ordinato a ogni uno cosi piacque
A quel che in cielo ogni cosa dispone,
estitia a li apiacer compagna nacque,
D'un fonte solo hanno il principio hauto
E l'human stato e como uento in acque,

Anzi

Anzi se ben alcun mai è accaduto
Subito per fortuna iniqua e ria
Piu male assai gliè po sopravenuto,
Questo io meschina provo in casa mia
E questa cosa da me stessa imparo
Di me non credo mai piu trista sia
Di veder mio marito mi fu charo
Ma pena ha meco una notte compiuta,
Che uia se ne ando innanzi il giorno chiaro
Senza lui mi par esser sorda e muta
E piglio piu dolor del suo partire
Che non presi piacere de sua uenuta,
Ma questo almen consola il mio martire
Che ritornato a casa è con honore
E de nemici ha domato l'ardire,
Stia da me longi stia quanto uuol fuore,
Pur che ritorni con gloria a la sua terra
In pace portaro l'aspro dolore,
Che per so absentia nel mio cor si serra
questo mi fia mercede e gran guadagno
Se con uittoria torna da la guerra:
La uirtu è un premio singulare e magno
De altre cose uince in dignitade
Come uincitor l'oro appresso il stagno
Liberta,uita,robba,e sanitade,
Li patri,li figliuoli,la patria anchora
Si seruan per uirtu che mai non cade,
Ogni ben ha chi uirtu segue e honora
E ciascun bene appresso quel s'accoglie,
Amphi. D

Col qual uirtu immortal regna e dimora.
Certo molto disiato da mia moglie A
Andaro a casa e credo Sosia mio
Che di uederme auampa le sue uoglie,
Perche lei me ama e lei amo anchor io
E specialmente hauendo noi domati
Nostri nemici con gratia de dio
I parean si gagliardi e si sfrenati
Pur per mio augurio e gouerno e per tran
Nel primo salto forno fratassati
Si ch'io credo ch'el mio ritorno brame
E che le guerre e i campi maledica
E mille fiate ciascun di me chiame
Non creditu ch'anchor mia dolce amica
Me aspetti con disio la notte e il giorno
E che continuamente di me dica.
Questo è il marito mio saggio & adorno
Certo eglie lui, ma che cagion si stretta
Lo stringe che gia faccia a me ritorno
Poco anzi andar mostraua infretta
Vorria mai lui di fatti mei far proua
Ben che lui mi conosca el se delecta
Tentarme, o di ueder com'io me moua
Per la so absentia e de che uoglia io sono
Vn gran piacer tornando me rinoua.
Amphitrion mio caro el serà buono
Tornare a naue che da disnare
Da mun qui te sia dato il uer ragiono.
Perche hor ti uien in mente un tal parlare

Perche andare a la casa me retardi
E uoi c'habbia indrieto a ritornare.
Perche el me pare che sian uenuti tardi So.
Veggio madonna stare su l'uscio piena
Se ben tu la contempli e tu la guardi.
Non te ricordi stolto che Alcmena Am.
Lasciai grauida e pregna a la partita
Ch'io fei da questa patria alma serena.
O sciagurata e trista la mia uita So.
Io son disfatto io non uo uiuer piu
questa cosa mi da doglia infinita.
Come che ti lamenti che hai tu Am.
Dimme doue è uscita tal passione,
Che piu uano timor giamai non fu.
Perche se ben fia me faccio ragione So.
Vengo a casa dopo il decimo mese
A portar l'acqua su caro patrone.
Di bona uoglia sta senza contese. Am.
Scaccia da te l'affanno e questa doglia
Che t'ha le membre tutte quante accese.
Sciai patron quanto sto de bona uoglia So.
Io te scio dir e non sera bugia
Che se auuien ch'una secchia in mano toglia
Non mi creder mai piu che indiuin sia
Se adesso non ho questo indouinato
O se ingannata la mia mente sia
Che mai patrone io non sero cessato.
Se pria lasciando star altre facende
Non trarro fuor del pozzo tutto el fiato

Scio quanta acqua se strufcia, adopra, e spende
Quando che queste donne han parturito
O infelice chi a portar la prende.

Am. Vien pur con meco e non star sbigottito
Che sera posto un'altro de li mei
A tale ufficio e tu sera espedito.

Alc. Credo che piu mio debito farei
Se a lui incontro andasse qualche passo
Perche altramente superba serei.

So. Amphitrion lieto e di tristitia casso
La sua donna saluta con amore
Che per tanto desiarla è stanco e lasso
Laqual lui pensa essere la mogliere
Donna di Thebe e la gente thebana
De somma honesta la tene il fiore.

Am. Dimme tu moglie mia gratiosa e humana
Vengo io da te espettato con disio
Se tu continuamente stata sana.

So. Il piu espettato anchor mai non uidi io
Come lui fusse un con piu nol saluta
O quanto è ben ueduto il patron mio.

Am. Molto me allegro poi che t'ho ueduta
Grauida e molto ben col corpo grosso
E nel cor gran letitia me uenuta.

Alc. Dimme sei tu per calefarme mosso
Che me saluti e fauelli in tal modo
Per certo la cagion trouar non posso
El par che gia gran tempo a quel ch'io odo
Non m'habbi uisita, e che pur hor ratorni

Ma de nouo uederte assai ne godo.
Anzi passati son gia molti giorni Am.
Che non t'ho uista eccetto ch'al presente
Ch'io ueggio gli occhi to suaui & adorni.
Perche neghi marito mio prudente Alc.
D'hauerme uista piu, che me dispiero
Vedendo in tal durezza la tua mente.
Perche imparato ho ragionar il uero Am.
Quest'è mia usanza e cosi soglio fare
Non scio mostrar il bianco per il nero.
Mal fa colui che è da biasimare Alc.
Che se smentisce quel che ha imparato
Vorresti mai la tua moglie prouare,
Ma perche sei si presto ritornato
Forsi ne l'alto mar forta è tempesta
O qualche mal augurio t'ha tardato
Era la uoglia tua si accesa e presta
D'andar in campo como hauesti a dire
Gia fu un pezzo con uoce manifesta.
Come gia un pezzo dimme e non mentire Am.
Quanto fu questo pezzo o moglie mia
Parme una cosa inusitata udire.
Tu uo tentarme quanto pezzo sia Alc.
E poco innanti par ch'el ti consoni
Piu chiaro a te parlar non poteria.
Com'è possibile gia un pezzo ragioni Am.
Poi dici poco innanti a la mia fe
Non scio che comprendesse tal sermoni.
Pensaresti mai tu marito che Alc

Io uolesse in tal modo delegiarte
Si come falso tu delegi me
Tu me dici ch'adesso in questa parte
Sei gionto e pur sta mane innanzi il sole
De qui partisti & hor uien con questa arte.
Veramente costei ua per uiole **Am.**
Mai le maggior pazzie non ho sentito
quanto è mutata da quel ch'esser suole
Sta queto insin costei habb i adormito
Vn sogno che uegliando la si sogna
Cose che mi fan star tutto smarrito.
Scio ben ch'io ueglio e negar non bisogna **Alc.**
Vegliando dico come passa il fatto
Che a dir la uerita non è uergogna
Sta man prima ch'el fusse il giorno fatto
Io uidi te e costui in compagnia
Ma il contender con te non è bel atto.
In qual loco m'hai uisto o in qual uia **Am.**
Oue fu questo crederesti mai
De farme creder questa tua pazzia.
Qua ne la casa doue habito e stai **Alc.**
qui dentro a Thebe qui doue nui siamo
Sta ben dubbioso e di che tu nol sciai.
Non ti par c'habbia da mostrarmi strano **Am.**
Che a Thebe non son stato poi che prima
In campo andai si ch'el tuo dir è uano.
Taci patron mio car che esser potria **So.**
Che qua condutto n'hauesse la naue
Mentre nui dormiuamo e bel seria

Anchor tu uoi col tuo blandir suaue, Am.
Piacer a lei e dir che l'ha ragione
Taci ch'el tuo parlar e il suo m'è graue.
Che uoi ch'io faccia, hora non scidi patrone So.
quando è una infuriata se uolesti
Contrastar seco e far contentione
Venir in maggior furia la faresti
Ma se a le uoglie drizzi el parlare
Fuggi li so fastidi aspri e molesti.
Anzi disposto son de rebuffare Am.
Costei che hora tornar a ca mi uede
Ne me se degna pur de salutare.
I galeurom a stizzar per mia fede So.
Cerchi, deh lascia tal question noiosa
Pazzo è chi uincer donna in cianze crede.
Tan pur Alcmena a te una cosa Am.
Dimandar uoglio hor mio parlar ascolta
De le due cose è l'una e non dubbiosa
O che sei fatta smemorata e stolta
Et hai il senno e il tuo saper perduto
O che in grande superbia tu sei uolta.
Perche marito in mente t'è accaduto Alc.
De farme tal dimanda inusitata
Mai per si strano non te haurei tenuto.
Perche per lo passato tu eri usata Am.
quando tornaua a casa incontinente
Salutarmi con ciera humile e grata
Come suol far ogni donna prudente
Honesta casta gratiosa e accorta

Verſo il marito ſuo humanamente
Hor ritornando in te io trouo morta
Queſta gentile uſanza e altera ſtai
Onde gran doglia il cor mio triſto porta.
Pur hieri per mia ſe te ſalutai — Alc.
Quando ueneſti e te toccai la mano
E ſubito per bocca te baſciai.
Anchor te dimandai ſe ſempre ſano
Viuuto eri in quel tempo che da nui
E da la patria ſtato eri lontano.
Dimme ſalutaſti hieri tu coſtui — So.
Certo tu ſei di ſenno al tutto fuora
qui pur adeſſo ſiam giunti ambidui
Ben ſciai ch'el ſalutai e te anchora — Alc.
Ben ſcia ch'el uidi e recordar tel dei
E poi te dipartiſti in ſu l'aurora.
Amphitrion io penſai che coſtei — So.
Te haueſſe a parturire un qualche figlio
Ma de fanciul non è grauida lei
Grauida è de pazzia, e te conſeglio
Non t'impazzar con lei non tel dico io
Che contriſtare con pazzi è gran periglio.
Inuerita ſon ſana e prego Dio — Alc.
Che parturiſca a ſaluamento e bene
El figliuol che denero ho nel uentre mio
Ma per tuo augurio haurai gran male e pene
Se coſtui lo ſuo ufficio norra fare
E guadagnerai quel che ſe conuiene
Non ſcio che male o melle che di dare

La melle a donne grauide è l'usanza
Acciò c'habbiano ben da morsicare
Se qualche ambastia nel corpo o in la panza
Pigliasse quelle con colpi asperi e fieri
questo è il suo refrigerio e sua sustanza.

Tu dici che qua me uedesti hieri Am.
Busardi e finti son li detti toi
Pur hora aggiungo su in questi senteri.

Io lo dico per certo tu pur uoi Alc.
Che lo replichi diece fiate a te
Ma a che uoler negar il uer fra noi.

Forsi sognando tu uedesti me Am.
Mentre era l'occhi toi di sonno graui
Perche altramente possibil non è.

Tu uoi pur dir a me tu te sognaui Alc.
Tu credi pur de farme smemorata
Io dico che uegliaua e tu uegliaui.

Ohime mia moglie è stolta diuentata Am.
E la colera negra se gliè mossa
Che molto da quel ch'era è trasmutata
Cosa alcuna non è di maggior possa
Ne che faccia impazzir l'huo mini piu tosto
Dimme in qual loco prima te fei mossa.

Certo son sana e salua & è disposto Alc.
A sanita mio corpo piu che mai
Scio che da uerita non me discosto.

Perche tu adunque ragionando uai Am.
Che m'hai uisto hieri e nu siamo arriuati
Sol questa notte in porto oue cenai

Siam tutta notte a dormire stati
E poi che contra i Theleboi andassemo
Che a nostra uoglia habbiam uinti e domati.
Mai piu se non adesso ritornassemo
Ma che bisogna far simul contrasti
Nol crederesti se ben tel giurassemo.
Anzi pur meco dormesti e cenasti **Alc.**
quest'è pur una cosa manifesta
Hormai pur credo che questo te basti.
Como che dici tu che cosa è questa **Am.**
Mai non fu uista tanta oscuritade
Mai non fu uista la piu noua festa.
Non fingo e dico a te la ueritade **Alc.**
Non son nel dir si oscura e tenebrosa
Dico le cose come son passade.
Ma tu gia non la dici in questa cosa **Am.**
Non scio meglio in l'altre tu la dici
Credo che sempre tu la tien ascosa.
Io dico il uero e tu me lo disdici **Alc.**
Tu nel spontar del giorno andasti uia
Tornando in campo contra to nemici.
Lasciala dir che non dice busia **So.**
Come ella se ricorda la te espone
Tutto el suo sogno e la sua fantasia
Ma suegliata che fosti era ragione
Che sacrificio tu facesti a Dio
De li signali e de la uisione.
Guai a la testa tua huom falso e rio **Alc.**
Che in questa guisa mi uai beffeggiando

Tu sciai pur che sei schiauo e seruo mio:
Pur a la tua, se pensarai pigliando So.
Te n'andarai raffrena tanta furia
Perche uai il tuo Sosia menacciando,
Costui me dice ogni altra fiata ingiuria Alc.
Ne mai punissi sue sfrenate uoglie
Che nol castighi tu se lui me ingiuria.
Taci tu in la malhora è tu mia moglie Am.
Me uedesti da Thebe hoggi andar uia
Nel fur del di non mi tener in doglie:
Hor chi a me adunque raccontato hauria Alc.
Se non uui com'e andata la battaglia
Come tal cosa mia mente sapria.
Com'el sciai tu dimel se Dio ti uaglia Am.
Sciai questo tu per littera o per messo
questo de ammiration mi offusca e abbaglia.
Ben sciai ch'el scio l'intesi da te stesso Alc.
Che haueui combattuto sopra il piano
La citta uinta el gran popolo oppresso
E lo Re Ptelerante con tua mano
Condutto a morte con gran doglia e pena.
Che si mostraua si superbo e strano.
Io dissi queste cose a te o Alcmena Am.
Vista non t'ho ne t'ho ditto niente
Leggiera pazza e de fallacie piena.
Marito tal dicesti ueramente Alc.
Non negar quel ch'è chiaro e manifesto
Braui questo Sosia anchor presente.
Di tal cosa uedro la proua presto Am.

Dimme Sofia m'hai tu forsi sentito
  Vdisti hoggi a me raccontar questo.
Oue uoi tu patron ch'io t'habbia udito — So.
  Te par che questa sia una nouella.
  Quasi tal credi si ne stai smarrito.
Dimanda pur a lei che lal dice ella
  Lei sola è quella che di tal sentenza
  Se ben ascolti sua pazza fauella
Certamente tal cosa in mia presenza
  Non fu detta ch'io sappia, o ch'io sentesse
  Io non ingannarei la mia conscienza.
El seria pur ben che lui dicesse — Alc.
  Contra toi detti essendo a te suggetto
  Creditu che d'un no te compiacesse.
Guarda Sofia ascolta tu il mio detto — Am.
  Io uoglio che tu dichi il uero a lei
  Senza hauer al patron alcun rispetto
Vedesti tu ch'io dicesse a costei
  quel che la dice hor su presto uien fora
  Col tuo parlar o di quel che tu dei.
Sarresti mai tu impazzito anchora — So.
  A creder questo a me che alla fe bona
  Con teco insieme l'ho uisto pur hora.
Odi tu donna quel che lui ragiona
  Quello è la uerità chiara & espressa
  Si ch'el tuo ragionar non mi consona.
Marito mio io credo piu a me stessa — Alc.
  Che certo scio come la cosa è andata
  questo giotton scia il uero e nol confessa

Negarai tu anche questo che donata
Me habbi una tazza d'oro che in quel loco
A te in dono dicesti esser stà data.
Ma quest'è ben un'altro piu bel gioco Am.
Non te l'ho data e cio è certo e uero
Ne de cio ragionai molto ne poco
Vero è che di donartela in pensiero
Hebbi & ho anchor, ma chi dir lo audisti
Che tu sciai cosi ben lo fatto intiero.
Da te stesso l'ho inteso tul dicesti Alc.
Io receuei da te la tazza d'oro
Tu quel ricco presente me facesti.
Sta fermo Sofia ch'io stupisco e moro Am.
Como costei a punto sappia dire
De la tazza che in don me dien quelloro
Se prima non hauesti a lei uenire
E non l'hai raccontato questo fatto
Da chi altro mai l'ha potuto sentire.
Credo patron che tu me tieni un matto So.
Non ge l'ho ditto e piu non l'ho ueduta
Se non con teco insieme a questo tratto.
O che femina è questa quanto è acuta Am.
Come tal cosa indouinando ua
Guarda se gliè malitiosa e astuta.
Voi che portar la tazza faccia qua Mer.
Che tu la uedi, tu la miri e guardi
Chiara uedrassi qui la uerità.
Ben sciai che uoglio, portala che tardi Am.
Molte e assai cose tua lingua fauella

Non scio se i fatti sian cosi gagliardi.

Vien qua Tessala mia recami quella — Alc.

Tazza laquale il mio marito in dono

Hoggi me dette ch'è si ricca e bella.

Hor tratte un poco in qua Sosia mio bono — Am.

Fra l'altre cose è piu stupenda questa

Se l'ha la tazza de laquale ragiono.

Tu credi le portassi ne la cæsta — So.

Ben salua,e col sigil tuo sigillata

Lasciala dir la non ha senno in testa.

Guarda se stata fusse deschiauata — Am.

Forsi el sigello è guasto ascosamente

qualche falso ladron ne la furata.

Guarda tu stesso e metteli ben mente — So.

E saminala ben da ciascun lato

Mirala ben poi che la ti presente.

Sosia il sigil non mi par gia mutato — Am.

La cæsta sta come la sigillai

Certo costei ha il senno uariato.

Falla desspiritar che ben farai — So.

Parme insspirtata quando io l'ho a uedere

Maggior pazzie dira se ascolterai.

Credo sia necessario e sia douere — Am.

Che lei donna mi par di strana razza

E molte cattiue om bre addosso hauere.

A che tante parole,ecco la tazza — Alc.

Tessala dala qua ne la mia mano

Guarda qua tu che me tien stolta e pazza

Io faro qui parer un parlar uano

E' questa quella tazza ch'a te in dono
Fo data, negal mo, mostrati strano.
Che quel ch'io uedo, o dio sel uer ragiono Am.
La è dessa ueramente, ohime infelice
Sosia seruo mio car disfatto io sono
Non scio se questa cosa creder lice
O nostra tazza qua dentro si serra
O costei è una grande incantatrice.
Hor su presto la cesta apri e diserra Am.
Disposto son ueder l'ultima proua
Per uscir presto d cotanta guerra.
Non bisogna ch'io l'apri o ch'io la moua So.
Senza dubbio è serrata o car patrone
E sigillata molto ben si troua
Ma la cosa ua ben, tu Amphitrione
Vno altro Amphitrion hai fatto, & io
Vno altro Sosia, onde gran confusione
S'anchor la tazza per uoler de dio
Fatta ha una tazza simil proprio a se
Tutti sian raddoppiati al parlar mio.
Son disposto d'aprirla per mia fe Am.
E guardar dentro ben per ogni uia
E gran cosa fera se la non ge
Guarda ben prima ch'el sigil gli sia So.
Che a me non uogli dar la colpa poi
Che cosa ingiusta e honesta feria.
Aprila pure e a questi detti toi Am.
Non metter fede alcuna che costei
Vuol con parole sue far matti noi.

E donde questa tazza hauta haurei Alc.
Se non da te che me l'hauesti à dare
E sel non fusse uer perche el direi.
E questo è quello ch'io uoglio cercare Am.
quest'è quel ch'el pensier nel cor m'aduna
quest'è quel che mi fa merauigliare.
O Gioue, o summo Gioue, o che fortuna So.
Sciai tu de che tal merauiglie prendo
Che qua in la cesta non è tazza alcuna.
Che quel ch'io te odo dir che ql ch'intendo Am.
Io nol credero mai quest'è impossibile
Como manchi la tazza io nol comprendo.
Tu odi quel che uer quel che possibile So.
Non star al creder si ostinato e duro
Tazza non ge, se la non ge inuisibile.
Tu portarai la pena io te lo giuro Am.
Se qua non uiene la tazza à la mostra
E gia di questo non andrai sicuro.
Ecco presente qua la tazza nostra Alc.
A che marito con Sosia adirate
Ecco la moglie tua che te la mostra.
Chi adonca te l'ha data io uo pregarte Am.
Che tu mel dichi, se mi porti amore
Da chi tu l'hai hauta e con che arte.
Colui che me domanda fo fautore Alc.
Sta ben smarrito admiratiuo e muto
Non tel raccordi el fo gia fan poche hore.
Tu me ingannm patron tu se uenuto So.
Prima qua da tua moglie honesta e bella
Per altra

Per altra uia como fallace e astuto
E tu la tazza fuor cauasti, e ad ella
La desti per farme dubitare
Di nuouo hai sigillata la cestella.
Ahime tu pur anchor uorrai aitare Am.
La pazzia di costei, respondi tu
Hieri tu me uedesti qui arriuare.
Ben sciai che si, anchor dirote piu Alc.
Che giunto qui me salutasti in pace
E te basciai per bocca e uero fu.
Il principio del baso non mi piace Am.
Ma pur io uoglio dimandare il resto
Benche tal fatto molto me dispiace.
Da po tu intrasti in bagno fatto questo Alc.
Per confortar il corpo affaticato
Per il longo camin aspro e molesto.
Che feci io dapoi che fui bagnato Am.
Seguita uia e non te retenere
In fin che tutto il fatto m'hai narrato.
Tu te mettesti a la mensa a sedere Alc.
La cosa proprio ando come fauello
Ma che dimandi tu nol dei sapere
Oh la ua ben ua mo tu cerca quello So.
Che non uorresti o che caso inconsueto
Oue fu uisto mai gioco si bello.
Non m'interromper Sosia sta pur quieto Am.
Io non dimando te che parli meco
Tu moglie mia da ben uatene drieto.
La cena fu portata e insieme teco Alc.

Io me assettai in quel medesmo letto
Tu sei ben fatto smemorato e cieco.
Ode tu patron mio quel che l'ha detto So.
Guarda come a narrar calda si moue
questo conuito non m'è molto accetto.
Lascia pur che la dica le sue proue Am.
Che fatto fu poi che cenato hauessemo
Sta pur a udir che saprem cose noue.
Tu diceui hauer sonno oue nui fossemo Alc.
Che la tauola fu presto leuata
Et a dormir nui presto se n'andassemo.
Doue te colicasti in quella fiata Am.
Giacesti forsi in quel loco medesimo
Dimmelo moglie mia sauia e pregiata.
In quella piuma in quel letto medesimo Alc.
Oue tu usasti meco a gran conforto
Et io con teco feci quel medesimo.
Ohime ch'io son disfatto tu m'hai morto Am.
Non mi fauellar piu uattene uia
Poi che usato tu m'hai cotanto torto.
O patron mio a che tal fantasia So.
C'hai tu che te lamenti doue è nata
Questa tua passion crudel e ria.
Sosia io son morto ch'io ueggio essere stata Am.
Con qualche fition ne la tua absentia
La castita di costei uiolata.
O sciagurata me chi hauria patientia Alc.
Che quel marito mio che odir ti sento
Nel mio conspetto e ne la mia presentia.

Che son marito tuo uanne con stento Am.
Non mel dir piu che te sia rotte l'ossa
Tal nome è falso e non me ne contento.
Questo una fantasia hora m'ha mossa So.
Se in donna il mio patron fusse conuerso
Che piu chiamar marito non si possa.
Che ho fatto io che tal parlare prouerso Alc.
Me debbi usar; raffrena il tuo mal dire
E non uoler ch'el nostro amor sia perso.
Tu medesma confessi il tuo fallire Am.
E poi dimandi a me quel che fatto hai
Per darme maggior pena e piu martire.
E che peccato haurei commesso mai Alc.
Teco son stata & io lo manifesto
Tu mio marito sei, io non fallai.
Tu sei stata con me tu uoi dir questo Am.
Che presontion se in te uergogna è morta
Vn poco almen me domandasti in presto.
Il nostro parenta gia non comporta Alc.
questa gran uillania che sofferto ho
Tu mostri essere persona poco accorta
Ben che con argumenti e parlar to
Tu me uogli prouare ch'io sia impudica
Non me potrai conuincere però.
O dei immortali non scio piu che me dica Am.
Me conosci tu almen Sofia il to uiso
Volgime e guarda s'ho mia forma antica.
Quasi che si quando ti guardo fiso So.
Tu sei Amphitrion si ho l'occhio sano

S'el bon uedere da me non è diuiso.
Dimme per fare il fatto aperto e piano — Am.
Hier sira ne la naue non cenai
Dentro al famoso porto prisciano.
Ho ben anche io di testimoni assai — Alc.
Liquai confirmaranno il mio sermone
E al parangon uerranno sempremai.
Certo si troua uno altro Amphitrione — So.
Che forsi quando se absente uiene
A procurar toi fatti con ragione
E a lauorar tua possessione uiene
E hora manco assai me merauiglio
De l'altro Sosia che mia forma tiene
Ma molto piu de ammiration io piglio
Del nouo Amphitrion per cui è el remore
Nato, e fra noi è cosi gran bisbiglio
Tu trouarai che qualche mentitore
Inganna questa donna col suo ingegno
Si che prouidi al tuo & al suo honore.
Io te giuro per Gioue e pel suo regno — Alc.
E per la moglie sua Giunon sacrata
Laqual io temo e in reuerentia tegno
Ch'alcun huomo mortal non m'ha toccata
Da corpo a corpo per deshonestade
Eccetto te a cui mogliere son data.
Vorrei ch'el fusse uer quel che giurarme — Am.
Vdito t'ho, ma non tel uo concedere
Che questo ueramente falso parme.
Di pur quello che uoi che non uo credere — Alc.

Io dico il uer e questo chiar si uede
Ma indarno il dico po che nol uoi credere.
Tu donna sei,l a donna ha poca fede Am.
E però giuri a me si arditamente
Ma tu lo giuri ad un che non tel crede.
Colei che senza colpa essere se sente Alc.
Po con prosontion dir cio che uuole
E defender so honor costantemente.
E ben son prosontuose tue parole Am.
Gioca ben de le man gioca di testa
Troua pur altri che compri tue fole.
A te marito par prosontion questa Alc.
A me non gia che fallito non ho
Io so come conuiense a donna honesta.
Si in parole Alcmena,in fatti no Am.
Tu mostri ben se sei bona o ria
quanto piu cianzi men tel credero.
Io non reputo quella esser la mia Alc.
Dote,che dica dote per usanza
Ma l'essere uerso Dio humile e pia.
L'honestade in l'amor la temperanza
L'amor di patre e matre e coi parenti
Stare in concordia ch'ogni cosa auanza
L'esser cortese uerso bone genti
E ch'io come a moglier conuiense e lice
Sia pronta a far li toi comandamenti.
Se lei fa quel ch'a te predica e dice So.
La meglior donna mai non nacque al mondo
E tu patron te poi chiamar felice.

Tanto per il suo dir io mi confondo Am.
Ch'io non scio Sofia s'io son morto o uiuo
E sel ceruello c'hauea,m'è gito al fondo.
Tu sei per certo Amphitrion arguto So.
Guarda per dio che de la passione
Di te medesimo non rimagni priuo
Che poi che qua tornati siam patrone
A me pare e a te anchor debbe parere,
Che se uan trasmutando le persone.
Certo disposto son donna uolere Am.
Intender questa cosa ch'è oscurissima
E tutto il fatto come ua sapere.
S'el fai tu me farai cosa gratissima Alc.
Questo cerco io perche non ho fallito
Restarote in eterno obligatissima.
Dimme sel to parente huomo afidato Am.
Naurate fo uenire qui presente
Che sempre in barca m'ha seduto a lato
E dica di tal cosa essere mente
Che sera,uoi ch'allhora t'habbi a priuare
Del matrimonio mio incontinente.
Contenta son se pur tu uoi trouare Alc.
C'habbia commesso fallo o mancamento
Da te mi scacia e non mi perdonare.
Il patto fatto sia,tu Sofia drento Am.
Mena costor ch'io uo a condur la naue
Naurate per uscir di dubbio e stento.
Dimme madonna mia dolce e suaue So.
Ve qua dentro alcun Sofia qual son io

Soli qui siamo il dir non ti sia graue.
Va uia di qua che ben simil per dio Alc.
Sei al patrone che insegnato t'ha.
Se uno è cattiuo, l'altro è anchor piu rio.
A me obedir à te il comandar sia So.
Se mel comandi e scio ti son molesto
Via me disparto subito di qua.
Gliè pur cosa stupenda che di questo Alc.
Fallo il marito mio essendo innocente
Incolpi e biasmi la mia causa presto
Da Naurate sapro mio bon parente.

ATTO TERZO.

Gioue. Alcmena. Amphitrione. Sosia. Mercurio.

IO son colui chiamato Amphitrione Gio.
Che ha quel seruo so detto Sosia
Che anche è Mercurio se ual sua ragione
Habito su ne l'alta e magna uia
Ne le sale celeste e quando io uoglio
Diuento Gioue per industria mia
Quando uengo qua giu si come io soglio
Subito in Amphitrione mi trasmuto
E muto le me ueste in altro spoglio,
Per uostro honore tra uoi son uenuto
Che questa comedia in stil marito
Non resti e sia imperfetta e senza aiuto
E tu insieme uoglio dar ardito

Ad Alcmena laqual è biasmata
Come adultera e trista dal marito
Perche seria da me gran colpa nata
Se Alcmena cotal pena portasse
Di quello ch'io ho commesso in questa fiata
Hora pur mostraro con uoce basse
D'esser Amphitrion se come anchora
Ha cominciato in lei che in pianto stasse
Comandato a Mercurio ho pur ad hora
Che lui presto me debbia seguitare
Infin ch'io sia di questo pensier fuora
Delibero con Alcmena hormai parlare.

Alcmena.

Non posso piu in sta casa hauer patientia
Che cosi de adulterio io sia biasmata
Dal mio marito con falsa sententia
D'ogni dishonesta sono incolpata
Ei grida, mi riprende in modo tale
Che non uorrei nel mondo esser mai nata
Ei me imputa hauer fatto ogni gran male
E quel che mai non fei o pensai mai
Incontra ad ello alcun scusar non uale,
E crede che cosi con questi guai
Passar mi debba negligentemente
Con mille biasmi & altre ingiurie assai
Questo non faro mai che certamente
Non uoglio tanto torto supportare
Che ogn'hor mi dica ingiuria di presente
De le due cose l'una uoglio fare

O ch'io me partirò presto da lui
  Ouer che conuerrami satisfare
Et oltre a questo anchor giuraua poi
  Santamente che quel sera penito
  E che son tutti falsi i detti suoi
Conosca ueramente hauer fallito
  Non uorrebbe hauer detto tal parole
  Contra di me col suo parlar ardito.
Il bisogna far quel che costei uole   Gio.
  Se uoglio che me accetti in la sò stanza
  Ch'altramente andarebbe per uiole
Guarda come da se frottola o cianza
  Come dimostra d'hauere gran ragione
  Vorrei uincer altrui per arroganza
Dapoi che ha si nociuto Amphitrione
  quel che ho fatto delibro e son contento
  Di consolar costei che è in passione
E secondo ch'el mio mancamento
  Veggo affannare costui e infastidire
  E star di questa cosa mal contento
Cosi potrebbe a me innocente l'ire
  Le graue passione di costei
  Darmi noia o fastidio al mio uenire.
Eccol ch'iol uedo qua uenire colui   Alc.
  Che de adulterio e d'ogni mancamento
  Me imputa con li falsi detti soi.
Moglie mia io uo far ragionamento   Gio.
  Con teco perche sei si empia e dura
  Che in la te uolgi col tuo cor scontento.

Però che l'è cosi la mia uentura — Alc.
Ho in odio di ueder li mei nemici
quando li guardo, temo & ho paura.
Oime misero ch'è quel che tu dici — Gio.
Dunque me estimi ch'io sia tuo nemico
Come son tuoi pensier falsi e mendici.
Egliè cosi per certo il uer ti dico — Alc.
Saluo se nol stimasti anche bugia
L'è uero che di nuouo io tel replico.
Tu sei troppo superba in fede mia — Gio.
La ira troppo ti stringe per mia fe
Ch'el par che in odio il mio uiuer ti sia.
Tu non poi pur tener le man a te — Alc.
Se sei san d'intelletto a che uolere
Con tue losinghe infastidir piu me
Se sauio sei non curarai da hauere
Da beffe o pur da uer questo tristissimo
Corpo, che uoi adultero tenere
E uai dicendo con parlar durissimo
Che dishonesta son per ciascun loco
Se gia non sei piu matto dun mattissimo
Se ben l'ho detto questo homai riuoco. — Gio.
Però che tu non sei manche il credo
Ne penso che mai fusti a simil gioco
Però questo confesso e tel concedo.
Che ho fallito e uengo a far mia scusa
L'ignoranza mi strinse e chiaro il uedo
Ma non hebb'io la mente si confusa
Di dolor ne tanto appassionata

Che tal pena non ſcio s'al mondo ſe uſa
Dapoi che inteſi te eſſer cruciata
Con meco, ma dir forſi potereſti
Perche non mel diceſti in quella fiata
Ti uoglio dechiarar coi penſier meſti
Non gia perche haueſſe opemon certa
Che fuſſe li toi membri dishoneſti
Ma ho uoluto far proua ſcoperta
De queſto ammo tuo e ueder poi
Quel che fareſti in tal pena ſcoperta
Et in qual modo ſoffriſti e toi
Affanni che dimoſtri apertamente
Benche queſto m'increbbe aſſai dapoi
Io trepaua con teco certamente
E per ſollazzo diſſi tal parole
Dimanda a Soſia il uer ch'era preſente.
Queſto uorrei ſaper quel che dir uuole Alc.
Ch'el mio parente fidato Naurate
Non mem qua ſe tal coſa ti duole
Si come gia tu diceſti piu fiate
Condur per teſtimonio a tal impreſa
Che a te pria non uenisti a tal bontade.
Se alcuna coſa ſi è da beffe inteſa Gio.
Non biſogna pigliarla in modo tale
Come fuſſe da uer detta e compreſa.
Laſcia quanto tormento e quanto male Alc.
N'ho receuuto ben ch'altrui nol crede
Perche el mio lagrimar poco mi uale
Io ti prego hormai per la tua fede

E per quella tua destra e degna mano
Che uogli Alcmena hauer di me pietade
Che se regna pietade in corpo humano
Mi uogli perdonar per questa uolta
Se fusse inuer di te stato uillano.
La tua uirtu non la mia lingua sciolta — Alc.
Ha fatte tue parole esser fallace
E parer falsa la tua uoglia stolta
Pur che non cerchi piu d'esser si audace
Che dichi o pensi ch'io sia dishonesta
Come pensar soleui e cio mi piace
Hor compiuta sera la nostra festa
Che ingiurie dishoneste e tal parole
Non uoglio comportar cotal molesta
Si che stati con dio poi ch'el ciel uuole
Toi la tua robba e rendemi la mia
Come nei partimenti far si suole
Votu mandare meco per la uia
Che non uada me sola si affannata
qualche persona per mia compagnia.
Guarda como tu sei stata insensata — Gio.
Che cosa è quella che ti sento dire
Come ti sei del senso uariata.
S'alcuno non farai con me uenire — Alc.
Allhor menaro meco la honestade,
E per me n'andaro col mio martire.
Spetta a tua posta io giuro inueritade — Gio.
Tuor sacramento che mia moglie penso
Sia casta e tutta piena di bontade

Se di questo fallisco o Gioue immenso
Ti prego che corciato el tuo giudicio
Contra d'Amphitrion mandi in disperso.
Ohime ch'io non uorrei tal precipitio — Alc.
Veder de lui mi moue la pieta
Ma che piu presto li fusse propitio.
Ben credo che cosi certo sera — Am.
Per lo bon sacramento ch'io ho tolto
Che pur hoggi giurai con uerita
Tu non hai gia piu meco irato el uolto
Dimmi sei tu piu in simil fantasia
Che ti gouerni il cieco pensier stolto.
Gia non son piu in tal melanconia — Alc.
Che star non si po sempre in un pensiero
Muta il tempo il uoler per ogni uia.
Hor tu sai ben che certamente è uero — Gio.
Che in questa miserabil nostra uita
Accade molte cose de leggiero
L'huomo nel mondo con sua uoglia ardita
Piglia de gran piacer da l'altra parte
Anche tien la sua mente in duol fornita
Intrauengon li cruci in ogni parte
Pur anche se ritorna a fare la pace
Resta lo amore e l'odio se disparte
E quando auengon tal cose fallace
Se ritornano in gratia son due uolte
Amici piu che prima e ognun se piace.
Bisognaua hauer prima parte molte — Alc.
Che tu hauesti risguardo de non dire

Quel che dicesti con parole sciolte
Ma dapoi che ti scrissi io uo soffrire
E lasciarsene andar questi dispetti
E portar impatientia al mio martire.
Fa presto apparecchiar li uasi netti — Gio.
Accio che adimpir possa i uoti mei
Ch'io feci in campo per molti sospetti
Che me prestasser tal gratia li dei
Ch'io ritornasse saluo a casa po
Lo usato sacrificio gli farei.
Adesso prestamente lo faro — Alc.
Acconciar mi conuien la massaria
Per far quello che uuole el pensier to.
Chiamati o uoi di casa qua Sosia — Gio.
Che uenir si mi faccia Blefarone
Ch'era gouerno de la naue mia
Che uenga a far con noi colatione
Ma restar lo faremo delegiato
Senza mangiar a modo d'un babione
Quando con argumenti hauro mostrato
Vincer Amphitrion in su quell'hora
Che sera il disinar apparecchiato.
Merauiglia ho di quel che parla adhora — Alc.
Seco tra i denti, ma taceti un poco
La porta è aperta e Sosia uien di fuora
Che ueder se potra come ua il gioco.
Io son qua Amphitrion che ce da dire — So.
Se qualche cosa ti bisogna dire
Comanda che son qua per obedire.

A tempo non poteui piu arriuare Gio.
Stu qua fermati un poco fra di noi
E fa che non t'incresca lo aspettare.
E fatta gia la pace infra uoi doi So.
Certo io ne receuero gran piacere
Dopo fortuna il sia bonazza poi
E questo è l'ufficio che de hauere
Il fidel seruo che disposto sia
A quel ch'el suo patron piace uolere
Si come uedo stare in fantasia
Li patron soi cosi hauer debbe il uiso
Formato a quel da lor per ogni uia
Quando da loro e il piacere diuiso
Anche lui debbe star tutto scontento
Se è lieto debbe stare in festa e in riso
Ma tu non mi rispondi a quel ch'io sento
Per ch'io scio questa cosa como staua
Se ti uoi in gratia che ogniun stia contento.
Tu taceßi sapendo ch'io trepaua Gio.
Allhora quando dißi tal parole
Delegiando me stesso solacciaua.
Guarda pur che non uadi per uiole So.
Diceßtilo da beffe per tua fe
Io penso che tu uoi uenderme fole
Per fermo in uerita ch'io tenea me
Che tu haueßi il uer meco parlato
E da bon senno come dir se de.
Lui a questo modo se escusato Alc.
Che insieme noi hauer fatto la pace

Et in questa mamer i il fatto è andato.

Hauiti fatto molto ben mi piace — So.

Che siati uoi tornati a bon ufficio,

Che non sia piu fra uoi pensier fallace.

Io faro di qua in casa il sacrificio — Gio.

Per li uoti ch'io feci a nostri dei

Si che esser ci bisogna in essercitio.

Certo le bon pensier questo far dei — So.

Attendere le promesse a Gioue eterno

Dopo che in tal pensier uedo che sei.

E tu n'andarai col pensier interno — Gio.

A chiamar Blefaron per parte mia

Quel che de la mia naue era il guberno

Quando compiuto il sacrificio sia

Ei disini con meco e sia disposto

A quel ch'el mio pensier de lui disia.

Vedrai ch'io sero qua tornato tosto — So.

Quando tu pensarai ch'anchor sia li

N'haura in ordine anchor la mensa l'hosto.

Fa che tu torni presto e il sia cosi — Gio.

E quello che tu dici el non sia cianza

Se uoi che toi pensieri piacciano a mi.

Votu ch'io uada dentro da la stanza — Alc.

Per far quel che bisogna apparecchiare

Dapoi ch'io uedo ch'el tempo m'auanza.

Vatene presto e piu non indugiare — Gio.

E apparecchia la mensa come sai

Che possiamo po insieme disinare.

Vien dentro a tuo piacer e uederai — Alc.

Che per

Che per me non farai indugia gia.
quando il te piacera tu ne uerrai.
Tu parli molto ben inuerito Gio.
Mi fero meglio estimar tal uoglia hauendo
Si come è uffi cio da donna da sa.
Gia questi dui in tal parlare essendo
Il seruo e la madonna a tal ragione
Se inganna tutti duo se ben comprendo
Che stimano ch'io sia Amphitrione
Ma so certo che ciascadun d'essi erra
E tutta è falsa la sua opinione
E tu Sosia diuino hor uien qui in terra
E fa presto che qua tu t'appresenti
A ben che absente sii da questa guerra
Quello ch'io parlo fa che'ntendi e senti
Che quando Amphitrion uenir uedrai
Sij pronto a far li mei commandamenti
E per qualunque modo tu saprai
Da l'uscio me lo scazza in ciascun loco
Che se ne uada e non ce arresti mai
Perche uoglio che resti delegiato
Mentre che in questo io pigliaro piacere
Si come nel mio cor ho gia pensato
Con questa usufrucuaria mia mogliere
E fa che ben di questo habbi pensiero
Come certo comprendi il mio uolere
E inseme ne uerrai col core intiero
De quanto ch'io faro lo sacrificio
A seruirme si come è tuo mestiero
Amphi. F

So che su te apparecchi a tal ufficio.

Mercurio.

Leuatiue di pie datime loco
Despartitiue tutti da la uia
Che seguir possa il comintiato gioco
Ne si presentuoso alcun si sia
Che stando ouero andando come soglio
A darmi impazzo per la strada sita
Perche manco me è licito se uoglio
La turba minacciar,ilqual son dio
Se la uia non mi da per lo suo orgoglio
Che ne le comedie al seruo pio
quando el uenne un de essi annontiare
Perche la cosa serua il suo disio
O ch'el sia gionta una naue del mare
Che è salua in porto e ch'el sia arriuato
Vn uecchio corozzato in tristo affare
Et oltre a questo io uengo apparecchiato
Per uolere al gran Gioue alto obedire
Di quel che pur ad hor m'ha commandato
Però conuemente è in lo mio gire
Che la brigata mi dia il loco tanto
Ch'io possa il mio camin drieto seguire
Il mio padre mi chiama,e in ogni canto
Per esequir il suo commandamento
Lo uo sequendo a uolto in questo manto
Si come il bon figliuolo che al padre è intento
Che cerca de esequir quel ch'a lui piace
Che se ne uola piu che presto uento

Cosi faccio io al suo chiamar audace
Lo seguo doue uuole il suo pensieri
Ne alcun precetto suo mai me despiace
A la presentia sua sto uolentieri
Lo seruo lo conforto ogn'hor lo auiso
Ogni gran peso per lui m'è leggieri
Lo animo godo in festa ho lieto il uiso
O riceuo gran gaudio e gran piacere
quando uedo che uiue in canto e in riso
Adesso è innamorato al mio parere
E comprendo che è saggio a seguitare
Li suo appetiti e tutto il so uolere
Cosi tutti dourebbon gli altri fare
Pur che potessen con tutte sue proue
Lieti senza so danno solazzare
Hor ch'el piace a mio patre eterno Gioue
Che qua dentro uenendo Amphitrione
Sia delegiato essendo in forme noue
Et io lo faro presto con ragione
Sera in uostra presenza o spettatori
Che restarasse a modo d'un babione
Vna ghirlanda fatta a piu colori
Mi porro in capo e fingero dopo
D'esser briaco facendo rumori
Poi di sopra al solaro ascendero
E lui quando a la casa battera
Stando li a l'uscio lo discacciaro
Essendo sobbrio allhor gli parera
Che sia imbriaco il so schiauo Sosia

Ei di questo la pena portara
Perche quel li dira con uoce ria
Che l'habbia fatto quel c'haro fatto io
E s'il castigara per questa uia
Ma che cura di questo il pensier mio
Pure ch'io faccia quel che se conuiene
E segua del mio patre il suo disio
Eccol Amphitrion che se ne uene
Che delegiato adesso lui sera
Come ascoltati con suo affanno e pene
Io me ne andaro dentro di la
E pigliaro quello habito esseratio
Dapoi per discacciarmelo di qua
Montara a la finestra a far l'ufficio.

Amphitrione.

Naucrate ilquale uolea ritrouare
A la naue non era in alcun lato
Ne so loco pensar oue habbia a stare
E manco a casa sua l'ho ritrouato
Ne altri trouar posso in la cittade
Che l'habbia uisto doue el si sia andato
Cercato ho intorno tutte le contrate
Li lochi doue giocan tutta uia
Li giouani con dati carte e spade
Nel mercato per ogni spiciaria
Ne le beccarie in piazza e doue stanno
Li medici & anchor la barbaria
E a quante giesie ce sono e si uanno
In questa terra si son stanco andare

Che mi ritrouo pien tutto d'affanno
E pur Naucrate non fcio ritrouare
Ritornar uoglio a cafa un'altra fiata
E mia moglier di nouo efaminare
Intender chi fia quel che l'habbia amata
O fe'co lo adulterio habbia commeffo
Che fia la uoglia fua uer me fi ingrata
Perche piu tofto me ancidrei me fteffo
Che lafciar quefta cofa andar cofi
E che non fe ne fappia il uer efpreffo
Me hanno ferrato l'ufcio contra mi
quefto uien fatto come anchor fon fta
Altre cofe, patientia hor fiam mo qui
Pur battero a la porta, aprin qua
Chi è dentro non è alcun che uenga aprire?
La porta aprite dentro o uui di ca
Che uuole Amphitrion dentro uenire.

Mercurio.

Chi è che batte a l'ufcio, il par ch'io fenta
Vn ton uenir qua fu nel capo mio
Tanto romor a l'ufcio s'apprefenta.
Apri non uidi tu guarda fon io — Am.
El par che de fta cofa fii infiente
Pur conofcer doureſti il parlar mio.
Che uuol dir io fon io huom da mente — Mer.
Che mem con tue cianze tal rumore
Io fon io el tuo parlar ual mente.
Si te dico tu me fai ftar de fore — Am.
A modo de fchernito hor uien apr.re

Ne mi dar per tua fe pena maggiore

Ben certamente a questo tuo fallire Mer.
Debbono esser con Gioue gli altri dei
Teco turbati insieme al tuo uenire
Poi che tu uiem con questi pensier rei
Per romper lo nostro uscio ouer la porta
Va col malanno ch'io non so che sei.

Sei tu priuo di uista o l'hai si corta Am.
Che non conosci o uoi pur beffeggiare
Come parli tu bestia male accorta.

In quello modo io ti uengo a parlare Mer.
Che ti dimostra la parola mia
In modo che te faccia Iddio stentare.

Il si fa mo cosi si an Sosia Am.
Certo non mi pensaua esser scacciato
Ne riceuere da te tal uillania.

Ben sciai ch'io son Sosia chiamato Mer.
Se non pensasti che la sia cosi
Ouer ch'io me l'hauesse discordato
Ma dimme che tu uoi tu stai pur li
E par che tu non sappi dipartire
E uai parlando e pur non sciai con chi.

Me dimandi giotton per farme dire Am.
quel ch'io uoglio ch'el par ch'io uada errando
E non sappia doue habito uenire.

Ben sciai che l'è cosi ch'io te dimando Mer.
Non parlar cosi alter che te aricordo
Che conosco che uai frenetcando
qua sei uenuto a modo d'un balordo

E quasi a l'uscio nostro i guerci hai rotto
Forsi pensando ch'io sia dentro sordo
Tu pur ti pensi che cosi di botto
A spese di commun la nostra porta
Sia fatta, guarda tu non paghi il scotto
E che me guardi tu con uista torta
O babion che uoi dimme qual sei
Dimme come il pensier to si conforta.
O asino da botte non ti dei — Am.
Vergognar a domandar quel, ch'io sono
Fracasso de bastoni de ulmi rei
Credi che hoggi te uo dar tal dono
De scorezzate abbrugiar ti faro
Che questa ingiuria mai non ti perdono.
Quando ero in giouentu comprendo mo — Mer.
Che doueui esser prodigo assai caldo
E non troppo curar tener il to.
Perche me dici cio falso ribaldo — Am.
Ch'el pare che di me non habbi paura
E contra a me ti trouo ogn'hor piu saldo.
Dir questo la mia mente se assicura — Mer.
Perche ne la uecchiezza tu ne udi
Limosinando la mala uentura.
Adesso con tue pene e con toi guai — Am.
Schiauo tu parli e con to precipitio
queste parole, e con affanni assai.
Io faro certo di te un sacrificio — Mer.
Ch'io ti uccidero come si fanno
Le uittime e faro lieto lo ufficio.

Aprime dico come il tuo malanno — Am.
Ch'io ti prometto se non m'apri adhora
Non ti uarra usar fraude e inganno.
Dimmi qual sei che meco parli anchora — Mer.
Cotanto audacemente nel sermone
Tu mi minacci stando qua di fuora.
Po essere non conosci Ampbitrione — Am.
Essere po che tu sii si smemorato
Che me non pensi ch'io sia tuo patrone.
Certamente tu sei insonmato — Mer.
Quale Amphitrion non scio che cian ẓi
Quale patron tu debbi hauer fallato
Io non ho alcun patron col quale io sanẓi
Meglio faresti con questo tuo segno.
Non infastidirmi e torteme denanẓi.
Lascia schiauo da mille forche degno — Am.
Che ben m'accorẓo che imbriaco sei
Poi che nulla non hai fermo lo ingegno
Io ti giuro per Gioue e gli altri dei
E per Mercurio Dio di tabernari
Che porterai la pena di mal mei
E fa che questo detto noti e impari
Che se me uieni mai denero a li piedi
Padir ti faro il uin con pianti amari.
Et io giuro per Gioue e uo ch'el credi — Mer.
Che piu teco Mercurio sera irato
Che con meco non sia, e uo ch'el uedi
Quando a tua posta m'hauerai trouato
Batteme pure che non uo curare

Temer minaccie d'un huomo insensato.
Se in man me hauesse una secura a stare Am.
Fracassarei sta porta in modo tale
Che te ne alcun me uetaria l'intrare.
Io ti giuro per quanto el giurar uale Mer.
Se non ti parti subito da me
Che portarai la pena del to male
Riuersaro tanta acqua adosso a te
Che nauiar ui potrebbe alenuto
Carca una naue ben come si de.
Bona spesa è che mi uada con dio Am.
Piu presto che con imbriachi impaZarme
Che nulla guadagnar si po per dio
Quando ben meco ognhor piu penso e parme
Che certo incantamento ouer malia
Sia fatto in casa per piu pena darme
Menere in campo son sta la moglie mia
Dice hauerme in sino hieri ueduto
In casa e certo ha lei tal fantasia
E pur hoggi di campo io son uenuto
Et dice esser sta Sosia con pianti
Da un'altro Sosia medesmo battuto
E sto schiauo ribaldo poco innanti
Mi conosceua, ma dapoi che intrato
In sta inspirtata ca mi fa tal canti
Par che mai mi uedesse in alcun lato
E dice non hauer alcun patrone
E a questo modo io resto delegiato
Io non so che me far co sto giottone

Se non a la mia naue ritornare
E non star piu a combatter ste ragione
E con questo pensier qui aspettare
Sel tornasse Naucrate per uentura
Colquale mi potro poi consigliare
E per qual modo o uia che sia sicura
In casa possa intrar che per mente
Lasciar uoglio cosi la mia sciagura
Ne queste cose triste e inconuemente
Lasciarle si impunite e andar cosi
Che n'hauria il dispiacer dentro a la mente
Che poco honore el mi serebbe a mi
Hauer di fuora conquistato gloria
E uenuto a impazzir come so qui
E uinto li nemici con uittoria
Gagliardamente e poi in casa mia
Lasciarme inuiluppar ne la memoria
Ad una feminuccia trista e ria
Porme in delegio, e postia calefarme
A li mei schiaui che non scian ch'io sia.
Pur ho scacciato uia se ueder parme
quel gran fastidio con affanno rio
Da l'uscio che giuro scontento farme
Accio che Gioue eterno il patre mio
Hauendo gia compiuto el sacrificio
Possa posare quanto è il suo disio
Senza disturbo far suo lieto ufficio
Con quella laqual da lui è amata
Fora di modo con dolce essercitio

Mer.

Ma uoglio andarme ascender questa fiata
Acciache sel uenisse Amphitrione
Non mi pagasse con sua uoglia tratta
E per uentura egli con sua ragione
Non facesse uendetta a questa uia
Che forsi perdero po la questione
Piu presto uoglio ch'el uero Sosia
Ch'in me s'imbatta e quella pena porti
E quando incolpato de cio sia
Punito sia da lui de tanti torti.

ATTO QVARTO.

Blefarone. Sosia. Amphitrione. Gioue.

Po esser ch'el sia uer quel che tu dici **Ble.**
O pur qualche bugia hai tu pensato
Da delegiar come se fu tra li amici.
El re anchor piu ch'io non t'ho raccontato **So.**
quel Sosia che pareua un'altro a mi
Intrar in casa mai non m'ha lasciato
Volea far l'imbasciata e non poti
A mia madonna, io scio che tu sciai l'hora,
E quando da la naue me parti.
Dal patron fui mandato e nulla anchora
Fatto non ho & quasi appresso il giorno
Me ne tornai se non è il uer ch'io mora.
Il scio perche uolgendo li occhi intorno **Ble.**
Vidi che leuata era gia la luna

Tardo era & era il ciel di ſtelle adorno.
Ma maggior merauiglia me ſe aduna So.
Al cor di quello altro Amphitrione
Che dice Alcmena o cieca e ria fortuna
Lei diſſe & io non ſcio per qual ragione
Dianzi eſſer uenuto il ſuo teſoro
Non ſcio quanto eſſer poſſa il ſuo patrone
E diſſe hauerli da la tazza d'oro
Che quando men ricordo ne ſtupiſco
E piu di merauiglia anchor m'accoro
A gli occhi el non hauea cera ne uiſco
Scio che la ceſta non era deſchiauata
Ch'io lo uidi e però dirlo ardiſco
Anchor ſe la memoria no intricata
Il ſigil non era moſſo del ſuo loco
E pur la tazza non ſe gliè trouata
Io non ſcio come paſſi queſto gioco
Se per incantamento non fu tolta
Volata fuor non è molto ne poco.
Ma dimme per impir mia uoglia ſtolta Ble.
Il tuo patrone come ſi comporta
Queſte facende di con lingua ſciol ta.
Molto la lingua mia ſi diſconforta So.
Narrar quanto da prima con la moglie
Ei ſe crucio, lei uidi tutta ſmorta
Ma perche il tempo ogni gran duol diſcioglie
El pare a pur l'haueſſe fatto pace
Amphitrion diſpoſte hauea ſue doglie
Coſi ſta il fatto anch'io me ne diſpiace

E però mi commesse come ho detto
Ch'io t'inuitasse e Sosia lo compiace
Io t'ho inuitato per non far delitto
Ohime, ma non è questo il patron mio
Che uien qua da man destra, eccol qui dritto
Donde uienlo mo adesso hauria disio
Pur di saperlo el mi feria suaue
E tutto allegro me andaria con dio.
Io ritornai di nuouo a quella naue Am.
Pur Naucrate però non uiene mai
Si che ritorno per fastidio c'haue
Del si longo aspettar e di mei guai
Turbato è de le tante mie sciagure
Me so incontrate hoggi e di mei lai
Tal son le pene mie crudele e dure
Che'n qua e in la uo, e non scio doue uada
Tanto son lasso e pien di uarie cure
Parmi ueder da lungi per la strada
quel bon gargion di Sosia per mia fede
El uo grattar de pugni e non con spada
De bon passo gli uo forsi ei nol crede
Se haura tante parol come hauea innanti
Su a la finestra non gli hauro mercede.
Patron dio ti mantenga in questo istante So.
Eccoti Blefaron che me mandasti
A chiamar eccol qui fate dauanti.
O scelerato che gia mai amasti Am.
Costume bono hai tu padito il uino
Che si fuor di misura trencannasti

Fate in qua un poco uiso de rubino
Anchora delegiarmi hai ardimento
Con tue bone parole giotton fino,
Te uo far questo tratto mal contento
A primi l'uscio quando battero
Vn'altra uolta anchor ten uo dar cento
Son quel balordo, hor uidi se hauero
Cosi perso il ceruel como diciui
Scio ben che di baston ti carcaro
Son quel babion metti a tuo conto e scriui
Quest'è l'acqua de uita nefanda
Che riuersar adosso a me uoleui
Te uoglio far gustar meglior uiuanda
Ohime che piu non posso, e il pugno ho manco
Vate mo metti in capo la ghirlanda
Sappi che tu sei seruo e non sei franco
Si come tu gridaui a la finestra
Tu hai patrone, liber non sei anco
Serra mo l'uscio bestiazza alpestra
Contra di me, o schiauo traditore
Anchor ten uo dar un con la man destra.
O Amphitrion ti priego per mio amore — Ble.
Ch'el lasci hormai uotu amazzarlo a un tratto
Ch'al fatto che tu fai tanto rumore.
Se tu sapesti quel che egli m'ha fatto — Am.
Et hoggi detto pietà non gli hauresti
Anzi diresti castigal da matto
E sel tutto di lui hora sapesti
Come è degno di forche, e non di botte

Adesso qui per lui non pregaresti.
Patron perche m'hai si le membra rotte
C'ho io fatto che l'occhi m'hai si pesti
Che non differno sel sia giorno o notte.
Tu mel dimandi come nol sapesti Am.
O ualente huomo mostrati ignorante
Ch'il uolesse saper come faresti
A cui domandar debbo a circostanti So.
Di quel che tu me fai si ingiustamente
A te il dimando che m'hai l'esso frante
Io non credo d'hauer gia fatto mente
E qual cagion e questa hor su di uia
Di pur che Blefuron gli sia presente.
Venguti spesso quella fantasia Am.
Monta su la finestra e me dileggia
Sempre imbriaco star non se uorria.
Deleggiato ho tua lingua se correggia So.
Che con ti sempre me portai da seruo
Credo che con ragion anche io me reggia
Ma come sei si crudo e si proteruo
Che dileggiato t'habbia posso dire
E per questo habbi franto ogni mio neruo
Merita questo il mio fidel seruire
Me haueui hoggi promesso libertade
E me hai si fiacco c'ho hauto a morire.
Ch'io te dia liberta con qual pietude Am.
Parla costui, io ti daro il malanno
A sena questo parlar qui non accade
Dimme dio non ti caui fuor d'affanno

quanto poco è a l'uscio mio batteua
Che non m'apristi hor s'io te do tuo danno.
Quando fu questo io scio che non te odeua — So.
Ch'io non era in casa, come non sciai bene
Che a cercar Blefaron me ne correua
Eccoti Blefaron che meco uiene
Che a chiamar lo mandasti hor sei si cieco
Che nol conosci e pur sua forma tiene
Mandasti a dire ch'el uenisse tieco
A disinar scio ben quel che ragiono
Hora intender me poi tu che sei greco
Da l'hora in qua mai stato io non sono
A casa si che a battermi hai gran torto
Da te non espettaua gia tal dono.
Per mia fede tu mi dai un gran conforto — Am.
quando ti commandai (dimme) mai questo
O tu uacilli, o tu sei poco accorto.
Io non uacillo, io ueglio, e si son desto — So.
quando uoleui far tal sacrificio
Tu mel dicesti, e ch'io tornasse presto.
De dir cianze e bugie questo è tuo ufficio — Am.
Io credo ueramente che tu sogni
queste facende, ma hoggi è strano uitio
Qual sacrificio dici tu me agogni
queste tue cianze n'ha capo ne piedi
E par a dirle che non te uergogni.
Tu dici el uer patron uedo ch'el uedi — So.
Però che d'osso in osso son si franco
Ch'io non posso star su non scio sel credi

Da capo

Da capo a pie son rotto e son si fiacco
Che no capo ne pie, ne membro adosso
Che non sia pesto e poi ne incolpi bacco
A pena patron mio parlar ti posso
Perche Sosia e poi tu ciascadun saldo
Tutto con pugni me hauete commosso.
Anchora me caleffi hoggi ribaldo Am.
Di quel Sosia non sei Sosia stesso
Che è piu che mai a calefarme caldo.
Io penso e si me corso in mente adesso. So.
Sarebbe stato mai quel Sosia anchora
Che te serro di fuor el d'esser d'esso.
Qual altro Sosia ne la tua malhora Am.
Con queste cianze e tue parole stolte
Voi tu che m'babbia serrato di fuora.
Quel che t'ho detto gia cinquantauolte So.
quell'altro mi te dico o mio patrone
Che me dè tante botte & io l'ho tolte.
La forca che t'impicchi rio giottone Am.
Da che tu uoi ch'el sia pur stato quello
Che non se trouo mai fra le persone.
Ben sai patron ch'io penso lè stato ello So.
Cosi fussel sta quel c'hauesse hauuto
I pugni e i calci quel ribaldo e fello
Lo ha fatto il male quel giotton astuto
E in casa gode & io del suo mal fare
Porto la pena & son da te battuto.
Dimme hor da senno e non uaglia a beffare Am.
quando ti commandai hor dimme el uero

Che Blefaron andasti qui a chiamare.
Tel dico e non abbandono il uer pensiero — **So.**
Bon pezzo fa non te ricorda quando
Sacrificar uoleui hor sciai lo intiero.
Credo che mie parole al uento spando — **Am.**
Non sapeui tu ben che in ca non era
E ch'io andaua Naucrato cercando.
Recordomi se la memoria ho intiera — **So.**
Che me dicesti e in casa dimoraui
Fatto hauer pace con la to mogliera.
Li sensi toi denno essere poco saui — **Am.**
Come Sosia t'ho io cosi parlato
Pensali ben che li occhi non ti caui
E anche di che a casa era tornato
Come poi tu mai dir queste parole
Che pur anchora non ui sono intrato.
Si certo non ti uendo gia uiole — **So.**
Negar nol poi, perche la giera ancho ella
Credilo a quel che dir el uer ti suole.
Tu me hai morto con tal mala nouella — **Am.**
Hora comenzo questa cosa intendere
O alma sconsolata e tapinella
Per certo egliè sel uer posso comprendere
qualche ribaldo o qualche incantatore
Che la mia propria forma ha hauto a prédere
E ne pratica in casa andiam di core
Che se l'uscio douesse tutto quanto
Stellar ritrouaro quel trufatore
Io cercaro la casa da ogni canto

S'alcun li trouaro di me fatiche
Daroli e uoltarolli il risô il pianto
Piu minuto che i frutti de le spiche
Farollo in pezzi tanti e piccolini
Che uia potran portarlo le formiche
Per la citta per tutti i cantoncini
Ho ricercato Naucrate e nol trouo
Ohime ch'io sento al cuor pungente spine
Vien dunque Blefaron compagno nouo
Con noi e testimon serai perfetto
Poi che Naucrate nostro non ritrouo
Dirai oue ho dormito & in qual letto
Son stato in questa notte, ad Alcmena
Dirai quando serai al suo cospetto
Tu sciai ben che in la naue stetti a cena
E li ho dormito, ma espetta che prima
Batti a la porta ohime ch'io non ho lena
Apri qualunque sia qua suso in cima
Po esser ch'el non sia qualche persona
Ch'apre la porta e di me faccia stima
Battero tanto o duol ch'el cuor mi sprona
Faro tanto rumor che sero aperto
Pur il rumor per tutto hormai risona
Alcmena, o Alcmena mia non scio per certo
Che si uoglia dir questo se tu uoi
A prima che uenir possi a coperto
E tra noi ragionare potremo poi.

Gioue.

Per certo mi delibero pur uedere

Chi è costui che la porta el capo insieme
A romper hoggi me sta, el tuo sapere
Chi è tu che maladetto sia il tuo seme
Sei tu imbriaco oueramente stolto
C'hai tu che uoi che fantasia ti preme.
Io t'ho pur a sto tratto in casa colto. Am.
Ribaldo, mangoldo, e rio poltrone
Me dimandi ch'io son guardami in uolto
Ch'io son nol uedi, io son Amphitrione
Figliuol de Alceo argiuo ilqual son stato
Capitan de piu d'una legione.
Li Thelebri el sanno ch'io gli ho dato
Buon ricordo di me se egli han memoria
quando fui da Thebani li mandato
Hoggi son ritornato con uittoria
Domati li nemici e spero anchora
Viuere al mondo con perpetua gloria
Ma de quanto ch'io son uscito fuora
Per trouar un mio amico intrato sei
In casa pria di me li fui dimora
Non credea a mia mogliera quel che lei
Diceua esser sta fatto o traditore
Scelerato nemico de li dei
Maluagio negromante trufatore
Che in casa mia se intrato per robarme
O Tessal maladetto incantatore
Ouer per la mia moglie uergognarme
Ladro de lascia star le cose me
Schrezza con altri con queste tue arme.

Ladro sei tu assassin con to malie Gio.
La mia imagin m'hai robbata e tolta
E poi uien con tue fraude inique e rie
Io guardo e uedo in te tutta raccolta
La forma mia li occhi el uiso el fronte
Credo fina la lingua m'hai ritolta
Perche ne l'acque chiar d'un quieto fonte
Gia m'ho ueduto, in te come in quel acque
Conosco mie fattezze tutte impronte
Non scio come a te stesso non dispiacque
Con toi menai e tua negromantia
Tormi mia forma con la quale io nacque
Oltre di questo uai in casa mia
Per furarmi de bel di chiaro intrare
Piu scoperto robar non se potria
Suspetto che anche peggio tu uoi fare
Forse adulterio offender ciascun Dio
Commettere cosi ho hauuto a pensare
Senza cagion non sei maluagio e rio
Trasmutato in mia forma e poi tu dici
Essere figliuolo del mio padre Alcio
Essere sta in campo e hauer rotti i nemici
E con to incanti farme smemorato
De li triomphi mei magni e felici
Ch'io non debbio sapere se son stato
Capitan de Thebani, o questo è bello
Il popol theleboo ho dissipato
Vorresti mai negar ch'io non sia quello
Ilqual pur hoggi in naue ritornai

Da terra de nemici o huomo fello
Testimonio de questo trouarai
Ecco il mio schiauo Sosia, ecco il nocchiero
Che mi condusse hor come el negarai.
Vedo ben che tu sei bon mastro intero — Gio.
De far li uolti simiglianti altrui
Vedo che sei perfetto in tal mestiero
Tu n'hai ritratto presto tutti dui
Ma pur in casa mia tengo il mio schiauo
El sta con mico e non sta gia con uui.
Sosia si fa chiamar figliuol di Dauo
Ilquale ne per uiaggio ne dapoi
Da me non s'è stacato o huomo prauo.
Solo non credo che sia alcun di noi — So.
Ch'el sappia meglio perche in questa notte
Me receuette con li pugni soi
Me dette tanti pugni e tante botte
Che me scrollano in bocca tutti i denti
Calci in la panza me ueniano a frotte
Se credi forsi che de quest'io menti
Misura de suoi pugni e sue man grosse
Fa quel ch'io dico & al nero consenti
Misura poi con queste mie percosse
Vedrai che se confanno proprio a sesto
Tutto m'ha pesto i nerui polpe e osse.
El fece molto ben el laudo in questo — Gio.
Tu sei un ribaldo come il tuo patrone
Ben habbia lu sei t'ha molto ben pesto
Proprio lui t'ha trattato da latrone

L'è licito a ciascun ricuperare
La robba sua non scio sel sciai poltrone
Non sapeui tu quel che uolea fare
Volea ritorn la sua propria forma
Hauea ragione se lui te hebbe a dare.
Vegghio ma forsi ben credi ch'io dorma Am.
O cittadin di Thebe o Re Creonte
qual tradimento a questo se conforma
Dou'è la fede obime dou'è la fronte
De li huomini leali in questa terra
Le persone al mal far son molto pronte
Son stato fuor a l'aspra e mortal guerra
A combatter per uui in questo istante
Nessun lanza ne spada per me afferra
Vui lasciate rubarme tutte quante
Le cose mie, la casa e la mogliere
E questo il premio de fatiche tante.
Non mi uoglio di questo gia dolere Gio.
Di quanto Amphitrion è stato fuora
Non ge mancato nulla del so hauere
Anzi con uerita dir posso anchora
Che posto hanno le guardie sempre mai
A la mia casa doue so dimora
Questo popolo ilqual infamia dai
Non è gia obligato a ingannatori
Coma sei tu che tal presontion hai.
Io te redico o re de traditori Am.
Che questa casa è mia e me dai pena
A dir che la sia tua hor esci fuori

Son lasso che parlar non posso a pena
Qui dentro scio che li dimora adesso
La figlia de Eletrion mia moglie Alcmena.
Alcmena figlia de Eletrion confesso — Gio.
Che dimora quà dentro non tua moglie
Troppo facil cosa è ingannar se stesso.
Se li sei innamorato e uiui in doglie
Per lei, già che finger sciai cosi bene
Le simglianze d'altri e d'altrui spoglie
Deh uattene a far una e quella tene
E con quella a tua posta dormi e sogna
E contar li potrai tutte tue pene.
Vagli pur tu infame huom da menzogna — Am.
Adulter discoperto senza freno
Che tien le donne altrui e n'hai uergogna
Se la ragione non mi uene a meno
Hoggi ti farò il piu tristo e scontento
Huom che si troui in alcun terreno.
Degno sei tu di pena e di tormento — Gio.
Che di bel giorno qui tu sei uenuto
Assaltarmi la casa e chi u'è drento
Ma se le lege me daranno aiuto
Come far denno ti farò perire
E punito serai maluagio e astuto.
Ah come hai ardimento mai de dire — Am.
Che sei Amphitrion essendo io quello
Parmi certo che tu habbi grande ardire.
Anzi son pur questo, seria ben bello — Gio.
Non tel dimostra el star in possessione

De la cà de la donna o iniquo e fello.
Per inganni la tien non per ragione Am.
Vero è ch'io compresi poco innanti
Che ella fu ingannata da persone
Ma non sapea da cui hor uedo quanti
Inganni tu li hai fatti o pouerella
Bene hai ragion di uiuer sempre in pianti
E però uoglio andare doue è quella
E intendere tue fraude tutta uia
Scio che conoscerami a la fauella.
Anzi te guardarai doue ella sia Gio.
De intrar, guarda se sciai il pensier mio
E quel ch'io tengo ne la fantasia.
Hor che dici, ma come non posso io Am.
Andar in casa mia si come io soglio
E ueder la mia moglie e il mio disie.
Va pur ueder la tua ch'io non mi doglio Gio.
Di quel, pur ch'a la mia tu non te accosti
Che questo comportar io non te uoglio.
Suo marito non sei ne gia mai fosti Am.
Fa dunque che la uenga qui presente
Parme che da ragion non mi discosti
Vediam secondo lei qual de nui mente
Qual sia il marito suo uediamo il uero
Fa che la uenga qui huomo da mente.
In presentià d'un giotto forastiero Gio.
Faro uenir mia moglie el non si troua
Di te maggior ribaldo, o buon pensiero
Sappi ch'el tuo parlar poco mi gioua

Non sciai tu che sei huomo di consiglio
Che le donne da ben non uanno in prouai
O summo Gioue non mi merauiglio — Am.
Se gli huomini talhor pazzi diuentano
Se per ingiurie uanno in gran periglio
Io non scio come i dei gia mai consentano
A tanto mal scio ben non m'ho segnato
Queste cose che tanto me tormentano
Son pur Amphitrion che sempre è stato
Ne la citta di Thebe e pur costui
Credo che mi uol fare adormentato
Conosco doue son e doue io fui
Io sto deuanti da la casa mia
E se gel dico me lo nega lui
E non uuol che conosca doue io sia
Ne chi me son ne uuol che me confidi
Pur in me stesso,chi li duraria
Che fai tu ohime in ciel che non lo uccidi
Sto malfattor ch'è tanto manifesto
Che me robba e assassina come uidi
Qualche arbor o qualche giesia piu presto
Saetteresti che uendetta fare
D'un assassinamento come è questo.
Che uai chiamando Gioue el tuo chiama re — Gio.
Non ti uarra di certo io te so dire
Ch'è tuo nemico,hor guarda nol destare
Fara che non potrai mai conseguire
Letitia ne piacer ne gaudio alcuno
Ma tenerati sempre in gran martire

Per tua scelerita piacer niuno
 Con tua mogliere se la conseguisti
 Guarda se de la tua starai digiuno
Tu poco innanzi qui me conducesti Am.
 Con tanto gaudio hor uedi o Blefarone
 Se huom di me piu tristo mai uedesti
Vedi a quel ch'è condutto Amphitrione
 Non posso intrar in casa e anchor son priuo
 De mia moglier non scio perche cagione
Poi son spogliato essendo anchora uiuo
 De mia forma, ste cose non se fanno
 Pur a li morti hor uedi che son uiuo
Cosi le cose humane instabil uanno
 Quando tu credi piu felice stare
 Pur allhora te aggiunge doglia e affanno.
O summo dio del ciel o dio del mare Ble.
 queste facende son merauigliose
 C'ho hauuto in questa terra a ritrouare
Piu uolte ho inteso de stupende cose
 Che fanno l'incantatori di Thesaglia
 Credeua che le fusse cianze e uose
Hor credo adesso, ch'ogni incanto uaglia
 Ch'el sia possibil con parole e incanti
 Mutar uno huomo in l'altro, el feno in paglia
Però che non son tanti simglianti
 L'uno a l'altro li dinar gittati
 In un medesmo stampo tutti quanti
Quanto conforme l'un a l'altro stati
 Mai non fu uista cosa tanto horribile

Che a ueder quanto uui mi somigliati
Trouar in uui differentia non è possibile
Se uoi ch'el uer te dica io tel diro
Di me stesso mi uien timor terribile
Temo quando a la naue tornaro
Ch'el non comenci un'altra questione
Prendo essemplo da te come io faro
Ch'io non li troui un'altro Blefarone
Ch'el dica ch'el sia sua la naue mia
E ch'el mi gioui poco hauere ragione.
Non tel dicea uenendo per la uia So.
O Blefaron sappi se hauesti uisto
quell'altro Sofia che te dissi pria
Quel Sofia che di pugni m'ha si pisto
Tu stupiresti bene anchora piu
Cosi a uederne l'un con l'altro misto.
E non sapresti dir qual de nui dui?
Fusse il uer Sofia ch'a pena me stesso
Sapeua pur discernir me da lui.
Ma qualche differentia scio che adesso
Gli sarebbe tra nui però ch'el uolto
M'ha tutto fracassato e tutto oppresso
Io el sento se mi mouo o s'io mi uolto
E per questo leggier cosa seria
Conoscer me da lui perc'ho accolto
Pur dir ti uoglio una facenda mia
Duo Amphitrion duo Sofia gia ui sono
Vn'altra Alcmena li bisognaria
Ascolta e intendi ben quel ch'io ragiono

Ciascun potria pigliarsene poi una
E assettarse la cosa in modo buono.
Sosia hoggi per me non si digiuna — Blef.
Io uenni con speranza de mangiare
Ma non gli uedo modo ne uia alcuna
Con tue cianze me uoi dar desinare
Per quanto io uedo non desenaro
Ne a la naue ne qui come a me pare
Perche quando la oltre tornaro
Hauranno desenato i mei nochieri
De la mia parte & io senza staro
A questo modo uiuero leggieri
Bono è che uada presto e piu non tardi
Se non ch'io trouaro uoti i taglieri.
Deh Blefaron sel dio del mar ti guardi — Am.
E prosperi ogni tua nauigatione
Ti prego ch'anche un poco tu ritardi
Non te partir fin che nostra questione
Non scia disciolta e insin che n'hai renduto
Testimomanza ch'io sia Amphitrione.
Et io infina ad hora non refiuto — Gio.
Stare a sentenza sua sel non se parte
Ragion dimando non soccorso o aiuto
Io scio che aldendo l'una e l'altra parte
Non dira se no il uer credo cosi
Perche dal giusto mai non se disparte.
O Blefarone non conosci mi — Am.
Per quello Amphitrion che tu hai condutto
Da l'isola de Theleboi fin qui

Non sciai ben la tua naue sei redutto
E poco innanti qui me conducesti
Che die meglio di te saper il tutto
Non sciai se pur adesso me uedesti
Ne la strada con Sofia seruo mio
Non sciai se meco a casa tu uenisti.
Troppo quando era la fora per dio Blef.
Me pareua conoscerti, ma poi
Che son uenuto in gran dubbio sto io.
Vedo questo altro e non scio qual de uoi
Sia il uer Amphitrion scio ben che a naue
Menato ho Amphitrion, ma sti doi
Condutto ho ben con uento assai suaue
Il capitano di Thebani a Thebe
Ma qual el sia de uoi dir nol sapraue.
Non sciai se quando uinti i nemici hebbe Gio.
E donato allhor pace io uenne al porto
Con tanto honore che dir non se potrebbe
Scio Blefaron che non mi uoi far torto
Però che sempre fusti tutto humano
Ma solo in la ragion mia mi conforto
Non sciai anchor se te toccai la mano
Con gran letitia allhor t'hebbi abbracciare
quando al lito del mar eramo al piano
E me pregasti uolesse montare
Su la to naue a la tornata mia
Meglio non tel sarebbe raccontare
Fessemo sacrificio tutta uia
A dio del mar che concedesse a noi

Bon nauicarà, e a nostra compagnia
E fatto questo insiemo poi.
Le ancore, e uela al uento anchor facessemo
S'adoprauan tutti li nochier toi
Poi la passata notte se partissemo.
Dal porto priscian hor pensa e guarda
Che a poco a poco qua oltre uenissemo
Ma perche l'era l'hora molto tarda
Cenai e dormi in naue e pria mandai
Sofia ch'al commandar mio non ritarda
La mandai a mia moglie come sciai
Annonciarli la nostra uenuta
Hormai mi pare c'habbia detto assai.
Sento la lingua tua che non è muta Blef.
Ho inteso molto ben ch'io non son sordo
Ciascun de uoi con so lingua s'aiuta
Pur troppo queste cose me ricordo
Ma dico ch'io non scio qual sia de uui
Che le facesse e in tal dubbio mi mordo
Non scio chi ue uo dir anchora piui
qual in la naue mia de uoi menasse
Ne qual li habbia dormito de uni dui
Non scio qual fusse quel che li cenasse
O Blefaron in quanto dubbio sei
Non scio anchor qualla mano mi toccasse
Anzi quasi non credo a li occhi mei
quel ch'io uedo per grande merauiglia
Veder tal cosa mai pensato haurei
Però che l'acqua tanto non assomiglia

A l'acqua come ue fimigliati uoi
L'occhio mio nulla differentia piglia.
Sij che tu uogli habbi che nome uoi **Am.**
Per la mia fe douresti uergognare
Venir con queste insidie e inganni tui
Presente un popol tanto singolare.
Come uno incantator sol per uolere
qualche adulterio in la mia casa fare
Sotto finta coperta de parere.
Non sij marito a la moglie d'altrui
questo è pur troppo fora del douere.
Vergognati pur te tu se colui **Gio.**
Che uien con fraude come un buom fallace.
Per metter qui discordia fra noi dui
Con la mia donna me ne staua in pace
Ne la camera mia con festa e canti
E tu sturbati ne hai che assai mi spiace
Poi di che glialtri uan drieto a li incanti
E ch'el sia el uero ecco qui Blefarone.
Che n'ha menato in naue tutti quanti
Costui sia testimonio a la questione.
Ei scia che me parti da la sua naue
Gran pezzo e per tornare a mia magione
Elquale per mio amore tutto suaue
A desenar con meco hora è uenuto
El dimandarli a lui non ti sia graue.
Non no ch'el disinar uostro rifiuto **Ble.**
Ne qua intendo indugiar ch'el pare a mi
In man de negromanti essere caduto
Liqual

Liqual gran merauiglia fanno qui
Tra uui partite le nouelle hormai
Che me ne uoglio andar stati cosi
Ch'io ho da far li fatti mei assai
Che per quel che di uui ho contemplato
Non uidi cose si stupende mai.

Pregoti nouamente huomo pregiato — Am.
O Blefaron che tu dia la sententia
E in questo tu uogli esser mio auocato.

Restati a dio habbiati patientia — Ble.
E che bisogna che auocato io sia
Se tra uui non conosco differentia.

Io me tornaro dentro in casa mia — Gio.
Che a dolosare comenza Alcmena
E uui ue restarete ne la uia.

O sciagurato ogn'un da me se aliena — Am.
Obime son morto gli amici fidati
M'hanno lasciati in cosi uaria pena
Hannomi abbandonato li auocati
Ma inuerito sia costu chi se uoglia
Non staranno impuniti soi peccati
Perche uoglio andar tosto e con gran doglia
Per la piu dritta nanzi al Re Creonte
Tutto de ira tremando come foglia
Lo scorno dir li uo l'offese e l'onte
E per ordine il fatto e la uendetta
Di questo fare intendo a fronte a fronte
Contra di sta persona maladetta
Contra lo scelerato huomo dolente

Cattiuo incantatore di mala setta
Elqual ha subutito si la mente
E inuiluppata de la mia famiglia
Ch'io non scio se son nato o son niente
Ma doue è egli mi fo merauiglia
Per la mia fede egliè tornato drento
Di cio suspetto la mia mente piglia
Ch'el ua a mia mogliera in un momento
Ma qual huomo è di me piu miserabile
In questa terra e con maggior tormento
Che debbo far a lo atto incomportabile
Che niuno me conosce in questa terra
Delegiame ciascun como huomo instabile
O per amor, o per forza, o per guerra
Intendo anchor tornar a casa mia
Rompero l'uscio s'alcun non disserra
Troui ch'io uoglia ouer fantesca sia
O schiauo o qual persona io trouaro
O sia la moglie o lo adulterio sia
O sel mio padre o l'auo mi uedro
A quanti al mondo mai furon de mei
A tutti quanti el capo tagliaro
E se ben Gioue e tutti gli altri dei
Vi si trouasse mai uetar potranno
Che non adimpa tutti i desir mei
Mal per colui che m'haura fatto inganno
Sia che se uoglia se in casa m'aspetta
Espettato m'haura con suo gran danno
Per romper l'uscio io uo per una cetta.

Amphitrion. Bromia. Gioue.

Am. GLiè pur gran cosa ch'io non possa intrare
In casa mia egliè gran dishonore
Intendo una altra uolta ritornare
E s'io ritrouo in ca quel traditore
Non potra da me man hoggi scampare
E pentir lo faro di tanto errore
Aprite, aprite aprite o uui di drento
Se non ch'io stello l'uscio in un momento.

Bro. Le prime parte el uero fondamento
De la mia uita stanno sopellite
Nel miser petto mio con gran tormento
Ne fidanza mi è piu tutte smarrite
Son le mie forze, e la fede è dubbiosa
E le speranze son da me fuggite
In tanto ch'el mi par ben ch'ogni cosa
Ruini insieme il ciel, la terra, il mare,
Per far la morte mia piu dolorosa
Topina me ch'io non so piu che fare
Con tante merauiglie a dirle bene
Qua dentro fatte son da non pensare
Ahime meschina che angoscia mi uiene
Vorrei de l'acqua per buttar nel fredo
Volto, e rinforzar tutte le uene
Mi duole el capo, e non odo, e non uedo
Ni femina di me piu sciagurata
Ne che misera sia piu di me credo
Cotanta horribil cosa hoggi è incontrata

A mia madonna quando comenzo
Dal parto a dolosar tutta affannata
Lo adiuto de li dei sempre inuoco
quando un strepito, un tuono, un gran rumor
Per l'aria folgorando tronezo
Intanto che ciascun per gran terrore
In quel loco cadette doue gliera
quasi perdendo il senso e ogni uigore
Ma una uoce fo udita allhor altiera
qual Alcmena diceua eccoti aiuto
Mandato a te da la superna spera
Non temer piu egliè del ciel uenuto
In tuo soccorso e in fauor de toi
Per farti un don non mai piu conosciuto
Leuati su da terra tutti uoi
Che per el mio terror cadesti in prima
Ripigliate ciascun i spirti soi.
Io me leuai e pensando fei stima
Che questa cosa allhor tutta brusiaua
Si grande era il splendor fina a la cima
Con alta uoce Alcmena mi chiamaua
Laqual cosa me misse gran paura
Oldendo lei che si forte gridaua
E piu la cosa anchor spietata e dura
Per mia madonna che per me pareua
Essendo posto in tal desauentura
Io corsi per saper quel che uoleua
E uidi lei che senza dispiacere
Duo figli insieme partorito haueua

Ne alcun de nui la senti mai dolere
quando la partori quel graue peso
Ne anchor alcun la pote mai uedere
Ohime chi è costui ch'è qui disteso
Chi è questo uecchio ohime che giace qui
Dinanzi a l'uscio chi t'ha tanto offeso
Seria ello giamai stato feri
Da la sagitta io credo certamente
Per lo gran dio ch'el sia stato cosi
Che senza polso glie non altramente
Che un morto, e morto par, egliè pur morto
Che come morto sta che non se sente
Io uoglio andar a lui per mio conforto
A conoscerlo, ahime le mio patrone
Chi ha fatto a la to uita tanto torto
Amphitrione caro o Amphitrione
Che non respondi a me Bromia tua serua
Respondi almen per mia consolatione.
Io son destrutto ne piu in me si serua **Am.**
Vigor alcuno o sentimento humano
E de miseria son stato conseruа
Leuati suso e porgemi la mano **Bro.**
Ch'io t'aiuturo patron mio caro
Non temer morte o altro caso strano.
Chi è questo che in atto tanto amaro **Am.**
M'ha preso, e tieme per la mano anchora
Chi è chi porge al mio mal dolce riparo.
Gliè la fantesca tua che t'ama e honora **Bro.**
Gliè Bromia, Bromia son che t'ho aiutato

E tratto de li affanni e pene fuora.

Io temo tutto tanto grande è stato — Am.
Il tuono che hoggi ha fatto Gioue eterno
Ne altramente jonto qui restato
Che s'io uenisse proprio da l'inferno
Ma tu perche cagion sei fuora uscita
Perche dimmelo tu ch'io nol discerno.

Quel medesimo tuono ha sbigottita — Bro.
La tua famiglia e che rumor mai fu
O me meschina anchor trema mia uita.

Deh dimme presto me conosci tu — Am.
Che son Amphitrion patron di cà
Guardame un'altra uolta hormai di su.

Ben sciai che te conosco, si ben sa — Bro.
Te conosco per certo che quel sei
Amphitrion che ho uisto sempre mo.

Questa sola conosco che è colei — Am.
Che ogn'hor mantenera la mia famiglia
Ma la mia moglie con so fatti rei
Mi fa impazzir non scia che me consiglia
Con dishonesti atti mi fa tale
Che quasi il cor da me licenza piglia.

De toi alcun non è che staghi male — Bro.
Anzi son tutti sani e io ne godo
Ascolta un poco sel mio dir ti uale
Io faro che dirai in altro modo
Accioche sappi si è bona & honesta
Nemica d'ogni inganno e d'ogni frodo
Perche cio dico, la ragion è questa

Et in poche parole odi il partito
Che ogni cosa como è a manifesta
Primeramente Alcmena ha parturito
Duo bellissimi figli ad un portato
Vedi quanto dal ciel si fauorito.
Dici tu el uer per la tua fe che dato **Am.**
Tanto fauor mi sia che n'habbia dui.
Li dei mi uoglion ben sia il ciel laudato.
Ma lassame seguir, che segui poi **Bro.**
Acciochè intendi ben che li dei sono
In fauore a to moglie e a tutti i toi.
Poi che i dolor del parto cominciono
Si come suole a femine uenire
Lei inuocaua ogni celeste e trono.
L'immortal dei chiamaua al so martire
Con la testa coperta e le man nette
quasi condutta a l'ultimo morire
Allhora un graue tuono se sentette
La nostra casa ciascadun credeua
Che ruinasse tal strepito dette
Ma come oro la stanza resplendea.

Amphitrione.

Dehquando tu me haurai ben delegiato
Lasciami star dapoi lasciami stare
Ma dapo queste che tu habbi narrato.
Mentre che in doglia tanta e in pene amare **Bro.**
Tua moglie stette non fu alcun di casa
Che piangere la sentesse e suspirare
Con tanta poca pena è lei rimasa

Che partorite senza affanni e guai
Sendo da Gioue a gloria persuasa.
Questo me piace e me ne allegro assai — Am.
quantunque cio per la uita passata
Meritata da me non ha giamai.
Lascia queste parole attendi e guata — Bro.
A quel che te diro perche te doli
E la cosa saprai come sia andata
Poi che partorito hebbe i do figliuoli
Commando che ciascun fusse lauato
Comenciassemo a lauarli soli
Ma quello ch'io lauai come era ornato
Come era grande e come gagliardo era
Non lo potena alcun tener ligato.
Troppa gran merauiglia e assai piu fera — Am.
Me narri, se tal cose seran uere
Che se lo auton tornasse in primauera.
Questa cosa me fa molto temere
Perche dubito assai che da li dei
Non sia sta dato aiuto a mia mogliere.
Anchor maggior faccenda intender dei — Bro.
quando eran ne la cuna tutti dui
Volor dal tetto dui serpenti rei
Liquali la cresta haueuan, subito poi
Andauano ambi duo col capo alto
Di che smarrito fu ciascun di noi.
Haime. — Am.
Non temer no quelli dracon d'un salto — Bro.
Poi che li putti ciascadun uedea

Veloce inuer la cima ferno assalto
Ma io traua quanto piu poteua
La cuna indrieto per tema de putti
Et anchor di me stessa assai temeua
Li serpenti gagliardi iui condutti
Piu assai gagliardamente seguitoro
Per hauer quei bei putti ambi destrutti.
Ma poi che li fanciul se riuoltoro
Contra li serpi un de ssi li piglio
E de la cuna usci contra di loro.
Am. Gran miracol narrar udito t'ho
E una facenda troppa spauentosa
Ch'io temo odendo e tutto me disfo
Fatto si è l'alma mia tutta paurosa
Per la nouella che m'hai raccontata
Ma dimme che fu poi, segui la cosa.
Bro. El putto l'una e l'altra ha soffocata
Mentre che si facea tanto rumore
A gran uoce tua moglie fu chiamata.
Am. Da chi
Bro. El capitan de dei el gran signore
E d'huomini anchor el summo Gioue
Disse parole assai con tal tenore
Ch'era usato uenir in forme noue
A giacer con Alcmena nel suo letto
E quello è il suo figliuol c'ha fatto proue
D'hauere uinti i serpenti al suo dispetto
E l'altro disse che era di tua prole
Generato da te con gran diletto

Certo non mi pentiſco e non mi dole Am.
Hauer partito ſeco ogni mio affare
Perche contento ſon de cio ch'ei uole
Ma ſamme preſto i uaſi apparecchiare
Accioche dal gran Gioue impetri pace
Con humil preghi e con ſacrificare
Fra tanto me andaro a ueder che piace
Al ſauio Tireſia che lui adhor penſi
Che ſia da fare in cio come uerace
E inſieme gli diro come conuienſi
Il uer del caſo,e quel che è intrauenuto
Ma che coſa è mi manca tutti i ſenſi
Che tuono è queſto o dei datime aiuto.

Gioue.

Stati di bona uoglia o Amphitrione
Ch'io ſon qua per aiutar li toi
Non ti biſogna hauer piu paſſione
Laſcia Tireſia e l'indiuini ſoi
Perche dirotti meglio quel ch'è andato
Che loro e che ſera de tutti uoi
Prima uoglio che ſappi che ho uſato
Con Alcmena laqual grauida fei
D'un bel figliuol che in queſto giorno è nato
E quando andaſti a li nemici rei
In campo anchor di te rimaſe pregna
Si che duo figli ha partorito lei
Ma quel che di me è nato ha tal inſegna
Che immortal ti ſara per la ſua gloria
Dapo mille e mille anni al mondo degna

Hercule fera chiamato e per memoria
Ben che lui sia da me creato figlio
Per tutto sera al mondo eterna storia
Passara in la sua uita ogni periglio
E fama acquistara per tutto el mondo
De forza, senno, ardir, e di consiglio
Sollenara te gente da ogni pondo
E fia conseruator contra ogni mostro
Cacciando i mal fattor giu nel profondo
Hauendo quasi gia un picabul mostro
Per duo serpenti uccisi ne la cuna
Che lui sia degno de l'imperio nostro
L'hidra uccidera con tal fortuna
Che un corpo sol haura con sette teste
Che due ne nascera tagliate l'una
Suffogara il leon mordace peste
Che essere non potra con arme guasto
E de la pel di quel fara sue ueste
Vn cengiar che in Arcadia dara il guasto
Viuo in su le sue spalle il portara
Ne haura tanta uirtude alcun contrasto
Li spietati centauri amazzara
Che natura haueran cauallo e huomo
E li giganti a terra gettara
Tanto sera ueloce al corso como
Che una cerua pigliar uoglia seguendo
E un Tauro menara de creta domo
Et Acheloo che sera mostro horrendo
In uista tanto, priuara d'un corno

Che di penuria haura contrario e mendo
Per esser grato e di pietade adorno
Verso me patre ordinara li giochi
Olimpia e fara felice il giorno
E salui fia che crudeltade tocchi
A le generation de nostre sette
O fermi in morte d'huom in pensier sciocchi
Che li caual suo pascer dilette
Si come biada sol di sangue humano
Lui uisto ne fara giuste uendette
Et in quel tempo Antheo gigante istrano
Nascera di la terra lei toccando
Radoppiera le forze e non inuano
Hercule sopra il suo petto quel leuando
Morir fara, perche sua madre terra
Soccorer nol potra al suo commando
Solleuara dapoi un'altra guerra
E insieme n'andara con li signori
Che in se l'antica grecia chiude e serra
E per uera uirtude in uarij honori
Di colcos portara la pelle d'oro
De lo ariete fama a succesferi
Soperchiara dapoi senza coloro
Le amazone che in Asia staran senza
Huomini al regno & al gouerno loro
Nianche in ponente fia li sua potenza
Oscura perche lui colonne in mare
Piantando essaltara la sua eccellenza
El mare occidentale uorra poi fare

Spargendo le montagne insieme gionte
Che nel mediterran possino intrare
E da quel loco anchor con le man pronte
Raunara uacche de bellezze estreme
Veciso Gerion che haura tre fronte
Vn'alma sola haura tre corpi insieme
Che sia a tutta la terra di gran danno
Eccetto che lui che è di nostre seme
Poi tornando aprira lui senza affanno
Per le alpe il suo camin a poco a poco
Che col cielo la sua cima congionta hanno
E acco che butara per bocca foco
Di uacche rubator fara morire
Ma questo a sua uirtu anchor fia poco
Con sue spade in Thessaglia fara aprire
L'acqua fra due montagne si che amena
E fertil le campagne haura a uenire
Conosceranno sua uirtu serena
L'indiam quando Prometheo
Da lui fia liberato d'ogni pena
Non lo potra tener lo inferno reo
Che non ritorni e mei il cerber cane
Non solo Periteo e il suo Theseo
Dal mauritan giardin con le sue mane
Li pomi doro ne portara costui
E sian le uirtu sue non doppie humane
O quanta gloria anchor sera di lui
quando il uel sosterra sopra le spalle
Non senza grande ammiration d'altrui

E sara cose assai che a supportalle
Impossibil serebbe ad alatre genti
questo sia chiar per pian, montagne, e ualle
Non sol li huomini a lui sian reuerenti
Ma pur non cantaranno le cicalle
Per non turbarli il sonno ai sentimenti
E de l'intrate sue ciascun mortale
La decima dara per sua uirtue
Piu templi li sara come immortale
Et anchora sara maggior salute
Che insieme con le muse sia adorato
In un tempio sol per l'opre sue uedute
Vltimamente poi da me accettato
In ciel sera fra dei hor piace a me
Che in pace con Alcmena sij tornato
Il perche o Amphitrion gran ragion è
Che hauendola a tal modo ingannata io
Non merita biasmata essere da te
Horsu m'ha inteso serua il uoler mio
Hor fa ch'el mio parlar in uan non spandi
Ch'io uo tornar nel ciel si come dio.
Io faro tutto cio che me comandi
Ma fa che le promesse tue sian uere
E che la gratia tua sopra me mandi
Fra tanto me n'andaro a mia mogliere.

Amphitrione.

Di tanta humanita che l'immortale
Gioue m'ha usata conuento feria
Se pur fatto m'hauesse altro signale
D'amor che usar con la mogliera ma
Che tal domestichezza manifesta
Non mi ua molto per la fantasia
E a dire il uero non me piacque in testa
Portar l'insegna de le corne mai
Ma pur la sorte mia dogliosa e mesta
Portaro in pace, e gli mei affanni e guai
Ch'io non son solo eletto a tali honori
Et ho per tutto de i compagni assai
Ma uui presenti e chari spettatori
Ridendo e giubilando fate segno
Se la comedia piace a uostri cuori
Dio ue conserui ne lo eterno regno.

FINIS.

Stampata in Vinegia per Nicolo
d'*Aristotile detto* Zoppino.
M D X X X.